



Relazioni e Bilancio

al 31 dicembre 2011



**BANCA
POPOLARE
VESUVIANA®**

Società Cooperativa

Capitale Sociale al 31.12.2011:	Euro 9.693.052
Riserve al 31.12.2011:	Euro (272.207)
Sede Legale e Direzione Generale:	Via Passanti, 34 80047 San Giuseppe Ves.no NAPOLI
Iscrizione nell'Albo delle Aziende di Credito:	n° 5136
Codice ABI:	5602.8
C.C.I.A.A. n° REA:	490469/NA
Iscrizione nell'Albo delle Società Cooperative:	n° A138915
Partita IVA:	01536681214
Codice Fiscale e n° di Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli:	06412660638
Telefono:	081/528.09.11
Telefax:	081/529.55.73
Sito WEB:	www.popves.it
E-mail:	info@popves.it



Organi Sociali al 31.12.2011

Consiglio di Amministrazione

Dragonetti Umberto	Presidente	*
Bianco Michele	Vice Presidente	*
Sarmino Ernesto	Segretario	*
Carillo Pasquale	Consigliere	*
Vorraro Laura	Consigliere	*
Ambrosio Luigi	Consigliere	**
Casillo Giuseppe	Consigliere	**
Cozzolino Giosue'	Consigliere	**
Mattiello Antonio	Consigliere	

Collegio Sindacale

Fiordiliso Marcello	Presidente
Pisanti Diomede	Sindaco Effettivo
D'Ambrosio Cosimo	Sindaco Effettivo
Nesti Fernando	Sindaco Supplente
Ciniglio Fioravante	Sindaco Supplente

Direttore Generale

Galtieri Franco

Società di Revisione

Deloitte & Touche Spa

* *Componente del Comitato esecutivo*

** *Componente del Comitato degli Amministratori Indipendenti*



**BANCA
POPOLARE
VESUVIANA** Soc. Coop.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare Vesuviana è convocata il giorno 27 aprile 2012, alle ore 9,30, presso la sala conferenze dell'Istituto Alberghiero "L. De Medici" in Ottaviano (Na) alla Via San Leonardo- Zabatta n. 21, in prima convocazione e, ove necessario, in seconda convocazione il giorno 26 maggio 2012, stesso luogo ed ora, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Bilancio e nota integrativa al 31 dicembre 2011, relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione; delibere conseguenti;**
- 2. Determinazione prezzo azioni società ex art. 6 Statuto Sociale;**
- 3. Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione.**
- 4. Determinazione delle medaglie di presenza per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo;**
- 5. Fissazione degli emolumenti del Collegio sindacale.**

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto i soci che:

- risultino regolarmente iscritti al libro soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione;
- risultino in possesso di apposita certificazione rilasciata, ai sensi dell'art. 85 del decreto legislativo n. 58/98 e della delibera Consob n. 11768 del 23.12.1998, direttamente dalla Banca Popolare Vesuviana o da altro intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.a. I soci, titolari di azioni non ancora accentrate a Monte Titoli, dovranno, ai fini del rilascio della predetta certificazione, provvedere all'apertura del conto deposito presso la Banca Popolare Vesuviana o alla comunicazione del conto deposito presso altro intermediario, almeno due giorni prima di quello fissato per la riunione in prima convocazione, per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi dell'art. 51 della citata delibera Consob.

Tutti i Soci che intendono prendere parte all'Assemblea, previo deposito della certificazione innanzi richiamata, devono ritirare - personalmente o a mezzo di persona munita di delega con firma autenticata da un Pubblico Ufficiale facultato, - il biglietto di ammissione nominativo all'assemblea, entro le ore 16,00 del giorno 24.04.2012, presso la sede sociale della Banca in San Giuseppe Vesuviano. Biglietto che, unitamente ad un valido documento di identità, consentirà l'accesso alla sala dell'Assemblea e l'esercizio del diritto di intervento e di voto.

I Soci che intendono farsi rappresentare in Assemblea, a norma di Legge e di Statuto, devono, contestualmente al ritiro del suddetto biglietto, produrre delega rilasciata a favore di altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Banca, con firma autenticata esclusivamente da un Notaio, o dal Presidente della Società, o da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di amministrazione. Ogni socio non può rappresentare per delega più di cinque soci, salvo casi di rappresentanza legale.

San Giuseppe Vesuviano, 04.04.2012

Il Presidente
Umberto Dragonetti

L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno sono stati pubblicati, a norma dell'art. 22 dello Statuto Sociale, sul quotidiano "Italia Oggi" del 12.04.2012 a pagina 42.



sito web: www.popves.it

BANCA POPOLARE VESUVIANA®

...da' valore al territorio



Nuova Normativa P.S.D.
per Incassi Commerciali



SYSTEMA
Compagnia di Assicurazioni S.p.A.
GRUPPO FONDARIA SAI

INTERNET BANKING



Accesso

La banca in un click.



Ricariche telefoniche



Disponibili per tutti i gestori nazionali.

SOCI



Essere soci dà grandi vantaggi.
Scopri quali e come diventarlo.

CARTE



contanti o assegni



Pagobancomat
bancomat e prelievi allo sportello.



Carte di Credito



Pratiche, affidabili,
convenienti, sicure.

ALTRI SERVIZI



Conti Correnti



Risparmio



Servizio Estero



Tesoreria Comunale



Mutui Casa



Prestito Personale



Piano di Risparmio



Richiedi il tuo Telepass



Come raggiungerci



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

sulla gestione
dell'esercizio 2011



Filiale di San Giuseppe Vesuviano



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2011

Signori Soci,

La Banca ha operato, nel corso del passato esercizio, in un scenario economico e finanziario particolarmente critico, dominato dal precipitare della crisi dell'Eurozona e dai suoi sempre più pesanti riflessi sulla congiuntura economica mondiale. L'Italia è stata al centro delle turbolenze che hanno investito il debito sovrano con riflessi sostanziali sul differenziale tra il rendimento dei titoli di Stato Italiani e quelli tedeschi.

Il decreto "*salva Italia*", varato dal governo Monti, accompagnato dai più recenti provvedimenti sulle liberalizzazioni, si pone come elemento di contrasto a questo negativo quadro congiunturale.

Il sistema bancario italiano ha subito i contraccolpi di questa situazione, ma è risultato massimo lo sforzo delle banche nell'erogare un sufficiente flusso di risorse all'economia.

La banca ha, comunque, continuato a svolgere il suo ruolo di soggetto indipendente, vicino alle realtà imprenditoriali ed al tessuto economico di riferimento. Ciò consente soprattutto di contenere il rischio creditizio grazie alla conoscenza dei prenditori di fondi e di sviluppare con gli stessi un tempestivo e trasparente processo commerciale, produttivo ed operativo.

Nel descritto quadro economico e finanziario particolarmente sfavorevole, il processo produttivo ed economico della nostra Banca, ha registrato un sostanziale sviluppo. Pertanto, il patrimonio aziendale utile ai fini di vigilanza copre i requisiti sui rischi previsti dalle vigenti disposizioni, compreso quello specifico sul rischio di credito imposto alla banca dalla Banca d'Italia e attualmente pari al 15% (in luogo dell'8% di quello ordinario).

Alla luce di tali premesse, nonché tenendo conto della prosecuzione delle iniziative di regolarizzazione già avviate dai Commissari straordinari nel corso della Procedura di Amministrazione straordinaria, cui la banca è stata sottoposta dal mese di maggio 2009 al mese di dicembre 2010, il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività aziendale: si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità della banca di proseguire la propria attività in continuità aziendale in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 e dal documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009. Tale considerazione è supportata dai seguenti fattori:

- andamento economico positivo, infatti la Banca chiude l'esercizio con un Utile netto pari a euro 471.931, in controtendenza rispetto al piano previsionale 2011 – 2013 che invece prevedeva la chiusura in utile solo a partire dal 2012;
- solidità patrimoniale evidenziata dagli indici di riferimento ai fini di vigilanza (Total Capital Ratio pari all' 10,75% al 31 dicembre 2011);
- fabbisogno finanziario, misurato sia dall'indebitamento verso il sistema bancario che anche dalla liquidità generata nell'esercizio che non espone la Banca a rischi significativi.



Nei successivi paragrafi viene descritto lo scenario macroeconomico, la situazione tecnica aziendale nei suoi diversi profili, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la prevedibile evoluzione per l'esercizio in corso, la proposta della destinazione degli utili di esercizio.

1. Scenario macroeconomico

L'anno 2011 è stato caratterizzato da fasi alterne nell'andamento congiunturale del sistema economico mondiale. Se nel primo trimestre del periodo in esame viene fatto registrare un tasso di crescita positivo, coerente con le più generali aspettative di sostenibilità di ripresa globale, l'intervallo temporale successivo comincia, già, ad evidenziare segnali di forte rallentamento fino ad arrivare ad un vero e proprio cambiamento di segno, nel corso dell'agosto seguente. Tale trend segue, di fatto, l'inasprirsi del debito sovrano nei vari Paesi dell'area euro, cui si è cercato, tuttavia, di porre rimedio mediante la definizione di politiche di risanamento interne. Nello specifico, gli interventi hanno coinvolto contemporaneamente il sistema creditizio (mediante la definizione di processi di ricapitalizzazione delle principali banche europee) e quello fiscale (con l'adozione di un nuovo patto fiscale tra governi che fissasse regole stringenti al fine di anticipare i tempi previsti per la ricezione interna del meccanismo europeo di stabilità). Per le economie considerate più vulnerabili, invece, si è proceduto a manovre di consolidamento fiscale, accompagnate da disposizioni della Banca Centrale Europea a supporto della liquidità nel settore bancario. L'insieme dei meccanismi considerati è stato, pertanto, efficace nell'obiettivo preposto, consentendo di arrestare il processo di recessione e garantire una relativa stabilità al sistema nel suo complesso; ciò anche sul fronte dell'inflazione che, nell'ultimo trimestre dell'anno, si è arrestata nei paesi avanzati ed è addirittura diminuita nelle economie emergenti.

Nei paesi dell'**area euro**, il tasso di crescita registrato per il 2011 è stato complessivamente dell'1,5%, rispetto all'1,8% dell'anno precedente. In riferimento al Pil aggregato, si è passati da un aumento del 2,0% nel primo semestre dell'anno, ad una crescita del solo 0,1% nei tre mesi successivi con ulteriore calo di 0,03 punti base a chiusura del periodo considerato. Le politiche di risanamento adottate in risposta alla crisi congiunturale di sistema hanno, tuttavia, segnato una perdita di fiducia da parte degli investitori di mercato che ha spostato su livelli record il differenziale titoli di stato italiani/bund tedeschi. L'effetto si è mosso a cascata sulle dinamiche di finanziamento delle imprese e dei consumatori, i cui tassi di erogazione si sono sensibilmente inaspriti, e quindi sull'economia reale. Le banche partecipanti all'Indagine sul Credito Bancario condotta dalla Banca Centrale Europea, hanno, altresì, evidenziato che il forte irrigidimento delle condizioni di offerta nell'ultimo trimestre del 2011 è dipeso dalle difficoltà di raccolta sui mercati delle banche, oltre che dai crescenti rischi di erogazione del credito¹. Solo nel mese di dicembre vengono registrati i primi segnali di ripresa e stabilizzazione dell'attività economica

¹ Nell'area euro, i prestiti bancari complessivi erogati al settore privato (famiglie ed imprese) hanno mostrato un forte trend decrescente negli ultimi due mesi del 2011, portando la crescita annua su valori dell'1,0% nel mese di dicembre rispetto ai valori del 2,5% nel corso dell'intero anno.



generale. Anche l'inflazione, infatti, dopo aver raggiunto un picco massimo del 3,0%, nel mese di novembre, ha iniziato gradualmente a rallentare assestandosi su valori del 2,7% di fine anno.

Il contesto **USA** si pone in linea con l'andamento economico generale, mostrando tassi di crescita mediamente non superiori al 1,7% del 2011, contro il 3,0% dell'anno 2010. L'iniziale performance negativa è, tuttavia, da ricollegarsi ad elementi di shock di natura straordinaria e temporanea, quali il terremoto del Giappone nel marzo del 2011 ed il contemporaneo aumento del prezzo delle materie prime che hanno avuto ripercussioni, rispettivamente, sulla rete di distribuzione mondiale ed il reddito disponibile delle famiglie direttamente riconducibili ad un rialzo ingente del fenomeno dell'inflazione. Una volta assorbiti gli effetti di stress, si è ripreso un percorso di crescita progressivamente più sostenuto, passando dal 1,8% all'inizio del secondo semestre al 2,8% di fine anno. Analoghi gli andamenti di Pil e disoccupazione, per i quali si evidenzia, nel primo caso, una crescita dallo 0,4% del primo trimestre all'1,3% di quello successivo ed una diminuzione complessiva annua all'8,5%, nel secondo trimestre. Il contesto federale statunitense non è, tuttavia, esente dal più generalizzato problema del debito pubblico, in forza del quale l'agenzia di *rating Standard & Poor's* è stata indotta ad un declassamento nella posizione di affidabilità del Paese passando dalla AAA ad una AA+. La risposta è, però, arrivata prontamente dalla *Federal Reserve* con un disposto di allentamento della politica monetaria per il 2011 che prevedeva l'acquisto di 600 miliardi di dollari in titoli pubblici di lungo periodo ed un abbassamento dei tassi di interesse strutturali attraverso il mantenimento di Fed funds fino all'anno 2014.

L'economia **italiana** è parte integrante del disegno congiunturale di contesto e soffre, come le vicine economie nazionali, di un forte rallentamento del commercio mondiale che, unitamente all'aggravarsi della crisi del debito sovrano, ha fatto lievitare enormemente costi di finanziamento e tassi di risparmio. Nel terzo trimestre del 2011 il Pil dell'Italia è sceso dello 0,2% sul periodo precedente, segnando così la prima flessione dall'inizio del 2010. La dinamica del prodotto ha, altresì, risentito della debolezza della domanda interna dovuta ad un calo delle componenti di Consumi (-0,2%) e degli Investimenti (-0,8%). Spunti positivi provengono, invece, dalla bilancia dei pagamenti con sostegno al Pil per circa 0,8 punti percentuali. Il recupero dell'occupazione, iniziato nel quarto trimestre del 2010, si è, invece, arrestato sul finire dell'anno successivo: i dati provvisori relativi ai mesi di ottobre e novembre segnalano un brusco calo degli occupati ed una conseguente ripresa del tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile. Peggiorano, ancora, le prospettive di assunzione delle imprese, cui si affianca un sostanziale blocco delle retribuzioni pubbliche. Il settore bancario e finanziario risentono in misura massima della sofferenza del debito paese. Gli effetti si evidenziano, nel primo ambito, sulle condizioni sempre più rigide nella curva di offerta dei prestiti, che ha raggiunto la soglia annua dell'1,8%, ben lontano dal 7% inizialmente osservato nel mese di febbraio. L'attività di raccolta bancaria si è, altresì, confermata la più debole di Europa, legata ad un brusco calo dei depositi in conto corrente ed alla clientela che di fatto confermano il basso tasso di risparmio del settore privato. Anche sul fronte dei mercati finanziari si registra un andamento fortemente instabile che ha visto per la Borsa italiana una chiusura all'anno 2011 in ribasso di 25 punti percentuali rispetto al dicembre dell'anno precedente.



Economia e sistema bancario regionale

La regione **Campania** conferma, nei primi nove mesi del 2011, una dinamica produttiva sostanzialmente debole. Ciò si traduce in una riduzione ulteriore del numero degli occupati, sebbene a ritmi rallentati rispetto al recente passato, ed un contestuale aumento delle ore di Cassa Integrazione Guadagni, nelle componenti legate a situazioni di crisi aziendale. Il settore industriale evidenzia, nel complesso, andamenti differenziati tra settori e categorie di imprese: se nel comparto dei servizi, infatti, viene fatta registrare una crescita del fatturato; commercio, edilizia e settore immobiliare, invece, mostrano prevalenti tendenze recessive. L'industria esportatrice contribuisce positivamente al PIL regionale. In generale, la fragilità della ripresa ha finito col penalizzare la dinamica degli investimenti: in ribasso per l'anno considerato ed in calo ulteriore per quello successivo.

Sul fronte finanziario, nel corso dell'anno, le condizioni di accesso al credito sono divenute più restrittive, con una riduzione del tasso di crescita dei prestiti concessi dalle banche ai soggetti residenti dal 4,0 al 3,4%. I prestiti concessi alle famiglie hanno iniziato a rallentare a partire da giugno 2011 (4,0%). Nel primo semestre dell'anno i criteri di erogazione dei prestiti hanno registrato un moderato irrigidimento: il tasso di interesse sui prestiti alle imprese campane si è attestato in media al 6,6% (valore superiore a quello nazionale di circa 130 punti base); quello applicato ai prestiti per famiglie è salito al 3,6% (33 punti base rispetto alla media nazionale).

Rimane pressoché inalterato il flusso di nuove sofferenze rettificata di banche e società finanziarie in rapporto ai loro prestiti, confermandosi su un valore del 3,3% rispetto al 3,4% del precedente anno. Nel corso dell'anno i depositi bancari di famiglie e imprese hanno continuato a rallentare; a giugno erano lievemente calati rispetto ad un anno prima (-0,1%). Il tasso passivo sui conti a deposito, in giugno, è stato pari a 0,3 punti percentuali (valore superiore di 14 punti base a quello di giugno 2010 e inferiore di 26 punti base a quello medio nazionale).

2. Situazione tecnica aziendale

La situazione tecnica aziendale è stata distinta in profili e per ogni profilo sono riportati i risultati delle analisi svolte (profilo organizzativo, attività di ricerca e sviluppo e risorse umane; profilo finanziario e produttivo; profilo di redditività; profilo di rischiosità, profilo patrimoniale).

2.1 Profilo organizzativo, attività di ricerca e sviluppo, sicurezza e risorse umane.

Al fine di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni posti dalle istruzioni di vigilanza e cioè quelli di verificare l'adeguatezza nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la banca ha distinto le proprie attività da svolgere, con riferimento alla sua operatività ed alle disposizioni di vigilanza e di legge, per processi che sono, a loro volta, costituiti da un insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale. Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto della fase sono recepiti i criteri da



seguire e le attività da svolgere disciplinate sia nelle disposizioni di vigilanza sia nelle altre disposizioni di legge.

Le predette soluzioni organizzative adottate dalla banca sono state disciplinate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione nonché recepite nel regolamento del processo organizzativo di conformità, nel rispetto del quale sono stati predisposti i singoli processi aziendali. Tali processi sono stati, poi, associati, in quanto fra loro connessi, ai diversi sistemi previsti dalle disposizioni di vigilanza e cioè al:

- sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
- sistema gestionale (insieme dei processi produttivi, amministrativi ed operativi);
- sistema per la misurazione/valutazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (rischio di credito e di controparte, rischio di cartolarizzazione, tecniche di mitigazione del rischio di credito, rischi di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischi derivanti da cartolarizzazioni, rischio di tasso di interesse strutturale, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione);
- sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica; processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica, in ipotesi di stress e complessiva).

Il sistema dei controlli interni è stato articolato, analogamente ai predetti sistemi, per processi con riferimento alle tipologie di controlli previsti nelle richiamate disposizioni (processo dei controlli di linea, processo dei controlli sulla gestione rischi, processo di controllo di conformità, processo dell'attività di revisione interna). In particolare, così come disciplinato nei regolamenti dei richiamati processi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza;
- i controlli sulla gestione di rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalle funzioni organizzative e/o di controllo ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente da una funzione di controllo e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti dei processi rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta da una funzione organizzativa (Revisione Interna) diversa dalle funzioni operative, dalle funzioni di controllo dei rischi e dall'unità di conformità. Tale attività consiste nel verificare, a distanza, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per



adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi processi con le relative regole interne.

Coerentemente con il nuovo modello organizzativo sono state svolte specifiche attività di ricerca per sviluppare i processi produttivi della banca tradizionali (raccolta e crediti) ed innovativi (finanza di impresa). Con riferimento ai risultati delle predette attività sono state assunte specifiche iniziative per rispondere alle esigenze dei soci e della clientela attuale e potenziale in un'ottica di sistemi di tassi e condizioni compatibili con le predette esigenze. In tale contesto, è stato aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza secondo quanto al riguardo disciplinato dalle attuali disposizioni.

Con riferimento, infine, al modello dei singoli processi aziendali sono state individuate le risorse in possesso delle professionalità richieste per lo svolgimento delle singole fasi dei processi e cioè dei profili per la gestione dei rischi comuni ad ogni processo (politica dei rischi, assunzione dei rischi, misurazione/valutazione dei rischi, controllo dei rischi). Inoltre, per ogni fase dei processi sono stati assegnati i ruoli i compiti e le responsabilità nonché attribuiti specifici poteri operativi e gestionali.

Il punto di riferimento del personale è rappresentato dalla Direzione Generale, il cui ruolo è stato completamente rivisto anche a seguito della nomina del nuovo Direttore Generale.

Particolare attenzione è stata posta alla formazione del personale ed al relativo addestramento, considerato che le complessive disposizioni di vigilanza che disciplinano le diverse materie dell'attività aziendale richiedono la consapevolezza ed in particolare la professionalità dei responsabili ai quali viene affidato lo svolgimento delle citate attività. In particolare, la formazione del personale ha riguardato i criteri da seguire e le attività da svolgere per prevenire i fenomeni di riciclaggio, di usura nonché per rispettare i principi di correttezza nei rapporti con la clientela ed essere con la stessa trasparenti. La richiamata formazione, unitamente alla concreta applicazione dei criteri e dei principi innanzi esposti, dovrebbe in definitiva contenere, se non eliminare, i cosiddetti rischi legali e di reputazione. Proprio per contenere i citati rischi sono state esternalizzate a società con elevati livelli di professionalità alcune funzioni aziendali di controllo (conformità, revisione, antiriciclaggio). Pertanto, i processi maggiormente esposti ai rischi legali e reputazionali vengono verificati sotto i diversi aspetti e cioè quelli della conformità delle relative regole esterne alle regole interne, dell'effettivo svolgimento delle attività previste nei processi rispetto a quelle previste nelle regole esterne e della verifica che i predetti controlli vengano effettivamente svolti.

2.2 Profilo finanziario e produttivo

Le risorse gestite a fine esercizio 2011 ammontano complessivamente ad Euro 106 milioni. Rispetto all'esercizio precedente (Euro 135 milioni) tali risorse sono diminuite di Euro 29 milioni per effetto delle variazioni intervenute nelle varie componenti dello stato patrimoniale. In particolare, come è riportato nel prospetto che segue, le fonti rivenienti dalla riduzione dei crediti verso banche sono state utilizzate per concedere nuovi crediti alla clientela, per rimborsare i debiti verso clientela e per ridurre i titoli in circolazione

(valori in migliaia di euro)					
Attivo	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1.392	779	613		613
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.150	4.316	-166	166	
Attività finanziarie disponibili per al vendita	15.918	13.532	2.386		2.386
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.008	1.003	4		4
Crediti verso banche	33.442	69.730	-36.288	36.288	
Crediti verso clientela	43.118	37.269	5.849		5.849
Attività materiali ed immateriali	1.875	2.048	-173	173	
Attività fiscali	2.454	3.233	-779	779	
Altre attività	3.004	3.339	-335	335	
Totale dell'attivo	106.359	135.248	-28.889	37.741	8.852
Passivo	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti verso banche	677	623	54	54	
Debiti verso clientela	91.212	112.199	-20.987		20.987
Titoli in circolazione	1.300	8.510	-7.210		7.210
Passività finanziarie di negoziazione	13	11	2	2	
Passività fiscali	266	270	-4		4
Altre passività	2.780	3.557	-777		777
Trattamento di fine rapporto del personale	437	452	-15		15
Fondi per rischi e oneri	254	370	-116		116
Patrimonio netto	9.421	9.257	164	164	
Totale del passivo e del patrimonio netto	106.359	135.248	-28.889	220	29.109



L'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto, ha evidenziato che nell'esercizio 2011 è stata generata liquidità dall'attività operativa per Euro 467 mila (contro Euro 246 mila assorbita nell'esercizio precedente) e dall'attività di provvista per Euro 198 mila (contro Euro 7 mila assorbita nel 2010) mentre è stata assorbita liquidità dall'attività di investimento per Euro 52 mila (contro Euro 27 mila del 2010). La liquidità netta generata nell'esercizio è stata di Euro 613 mila (contro Euro 279 mila assorbita nel 2010).

2.2.1 Raccolta fiduciaria: composizione ed evoluzione

La raccolta diretta da clientela - costituita prevalentemente da rapporti di conti correnti e depositi liberi ed in minima parte da obbligazioni - ha registrato una flessione passando da Euro 121 milioni del 2010 a Euro 93 milioni del 2011. In particolare, la componente debiti verso la clientela è passata da Euro 112 milioni a Euro 91 milioni a seguito del rimborso dei finanziamenti oltre alla flessione fatta registrare dai conti correnti e dai depositi liberi in linea con il settore (3,31%). Anche i titoli in circolazione hanno registrato una riduzione dovuta al rimborso delle obbligazioni giunte a scadenza.

(valori in migliaia di euro)

Raccolta diretta per forma tecnica	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %
Debiti verso clientela			
- Conti correnti e depositi liberi	91.095	94.218	-3,31%
- Finanziamenti	0	17.769	-100,00%
- Altri debiti	117	212	-44,81%
Totale debiti verso clientela	91.212	112.199	-18,71%
Titoli in circolazione			
- obbligazioni altre	1.006	8.179	-87,70%
- altri titoli altri	294	331	-11,18%
Totale titoli in circolazione	1.300	8.510	-84,72%
Raccolta diretta da clientela	92.512	120.709	-23,36%



2.2.2 Raccolta indiretta: composizione ed evoluzione

Nel 2011 la raccolta indiretta, costituita unicamente da risparmio amministrato, è quasi triplicata passando da Euro 9 milioni a Euro 26 milioni.

(valori in migliaia di euro)

Raccolta indiretta (ai valori nominali)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %
Risparmio gestito	0	0	0
Risparmio amministrato	25.733	9.400	173,76%
Raccolta indiretta	25.733	9.400	173,76%

2.2.3 Attività finanziarie: composizione ed evoluzione

Le attività finanziarie hanno registrato una crescita dell'11,80% dovuta principalmente all'incremento di quelle disponibili per la vendita che sono passate da 14 milioni del 2010 a 16 milioni del 2011.

(valori in migliaia di euro)

Attività finanziarie	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %
Detenute per la negoziazione	4.150	4.316	-3,85%
Disponibili per la vendita	15.918	13.532	17,63%
Detenute sino a scadenza	1.008	1.003	0,42%
Totale	21.075	18.851	11,80%



2.2.4 Crediti verso clientela: composizione ed evoluzione

La consistenza degli impieghi netti verso clientela - composta principalmente da rapporti di mutuo a breve ed a medio/lungo termine - è aumentata rispetto al periodo precedente del 15,69%, passando da 37 milioni nel 2010 a 43 milioni nel 2011. Tale crescita è stata la conseguenza dell'incremento del 22,74% dei crediti in bonis (passati da Euro 29 milioni a Euro 35 milioni) e della flessione dell'8,37% di quelli deteriorati (passati da Euro 8,4 milioni a Euro 7,7 milioni).

I crediti "in bonis" hanno registrato un maggiore incremento percentuale per quanto concerne i conti correnti (14,65%), i mutui (6,89%) e le altre operazioni (59,55%).

Le sofferenze sono pari al 13,47% degli impieghi totali (14,62% nel 2010); gli incagli sono pari al 4,09% degli impieghi totali (6,28% nel 2010) e gli altri crediti deteriorati sono pari allo 0,37% degli impieghi totali (1,75% nel 2010).

(valori in migliaia di euro)

Crediti clientela per forma tecnica	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %
Crediti verso clientela in bonis	35.387	28.832	22,74%
Conti Correnti	9.033	7.879	14,65%
Mutui	12.978	12.141	6,89%
Carte di credito e prestiti personali e cessioni del quinto	1.153	1.151	0,17%
Altri operazioni	12.223	7.661	59,55%
Crediti verso clientela deteriorati	7.731	8.437	-8,37%
Sofferenze	5.809	5.447	6,65%
Incagli	1.764	2.339	-24,58%
Crediti ristrutturati	0	32	-100,00%
Crediti scaduti	158	619	-74,47%
Crediti verso clientela	43.118	37.269	15,69%



2.2.5 Operazioni con parte correlate e rapporti con imprese partecipate soggette ad influenza notevole

La gestione di operazioni con le parti correlate, disciplinata in appositi regolamenti interni, non ha avuto particolare rilievo economico-finanziario.

I rapporti in essere nei confronti degli “Esponenti aziendali” e quelli con soggetti agli stessi collegati sono riportati nell’apposita sezione di nota integrativa.

In materia di gestione dei rapporti con “parti correlate” la Banca d’Italia ha emanato le nuove disposizioni per disciplinare i conflitti di interesse fra soggetti collegati (parti correlate e soggetti connessi). Le nuove disposizioni:

- individuano il novero delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi (che nell’insieme formano i soggetti collegati);
- stabiliscono limiti prudenziali per le attività di rischio assunte nei confronti di tali soggetti, in modo proporzionato all’intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione;
- prevedono apposite procedure deliberative da applicare anche alle operazioni intra-gruppo e a transazioni di natura economica ulteriori rispetto a quelle che generano attività di rischio.

Le disposizioni in parola disciplinano, inoltre, gli assetti organizzativi e di controllo interno, precisando le responsabilità degli organi e i compiti delle funzioni aziendali nonché gli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell’andamento delle esposizioni.

Nel corso dell’esercizio, pertanto, sarà necessario adeguare i regolamenti interni alle citate disposizioni secondo il nuovo modello organizzativo assunto (cfr. precedente paragrafo: profilo organizzativo).



2.3 Profilo di rischio

La banca ha adottato criteri di classificazione dei crediti maggiormente prudenziali, sulla scorta dei quali sono aumentate le sofferenze (da 18 a 19 milioni di Euro), mentre i crediti rientranti nelle altre categorie di rischio (incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti) si sono complessivamente ridotti (da 4 a 2 milioni di Euro). In tale contesto sono state iscritte in bilancio maggiori rettifiche di valore sia sulle esposizioni deteriorate (passate da 13 a 13,3 milioni di Euro) sia sui crediti "in bonis" (passate da 0,5 a 0,6 milioni di Euro).

(valori in migliaia di euro)

Crediti deteriorati e crediti in bonis	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Sofferenze	18.636	17.635	12.827	12.188	5.809	5.447
Incagli	2.233	3.092	469	753	1.764	2.339
Crediti ristrutturati	0	34	0	2	0	32
Crediti scaduti	184	716	26	97	158	619
Totale crediti deteriorati	21.053	21.477	13.322	13.040	7.731	8.437
Totale crediti in bonis	36.017	29.345	630	513	35.387	28.832
Crediti verso clientela	57.070	50.822	13.952	13.553	43.118	37.269

Nel complesso, tuttavia, è diminuito di due punti percentuali il grado di copertura del totale dei crediti verso clientela (24,45% nel 2011 a fronte del 26,67% nel 2010) per effetto delle migliorate prospettive di recupero degli stessi. In tale ambito il grado di copertura delle sofferenze è passato dal 69,11% al 68,83%, quello degli incagli dal 24,35% al 21,00%, quello dei crediti scaduti dal 13,55% al 14,13%, mentre stabile all'1,75% è rimasto quello dei crediti "in bonis".

(valori in migliaia di euro)

Crediti deteriorati e crediti in bonis	Esposizione lorda			Rettifiche di valore			Grado di copertura		
	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %
Sofferenze	18.636	17.635	5,68%	12.827	12.188	5,24%	68,83%	69,11%	-0,28%
Incagli	2.233	3.092	-27,78%	469	753	-37,72%	21,00%	24,35%	-3,35%
Crediti ristrutturati	0	34	-100,00%	0	2	-100,00%	0,00%	5,88%	-5,88%
Crediti scaduti	184	716	-74,30%	26	97	-73,20%	14,13%	13,55%	0,58%
Totale crediti deteriorati	21.053	21.477	-1,97%	13.322	13.040	2,16%	63,28%	60,72%	2,56%
Totale crediti in bonis	36.017	29.345	22,74%	630	513	22,81%	1,75%	1,75%	0,00%
Crediti verso clientela	57.070	50.822	12,29%	13.952	13.553	2,94%	24,45%	26,67%	-2,22%



2.4 Profilo di redditività

L'esercizio 2011 si chiude con un utile di Euro 472 mila. Non è possibile effettuare il confronto con i dati relativi all'esercizio precedente, in quanto la banca era in gestione straordinaria e il relativo bilancio di chiusura si riferiva al periodo biennale (2009-2010) di durata di tale gestione.

(valori in migliaia di euro)	
Conto Economico	31.12.2011
Interessi attivi e proventi assimilati	4.089
Interessi passivi e oneri assimilati	-885
Margine di interesse	3.204
Commissioni attive	2.089
Commissioni passive	-162
Risultato netto attività di negoziazione e di copertura	-168
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	19
Margine di intermediazione	4.982
Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti	-472
Rettifiche nette di valore per deterioramento attività finanziarie AFS	-5
Risultato netto della gestione finanziaria	4.505
Spese amministrative	-3.448
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-225
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	-58
Altri proventi ed oneri	178
Costi operativi	-3.552
Risultato di esercizio al lordo delle imposte	953
Imposte sul reddito	-481
Utile di esercizio	472



2.5 Profilo patrimoniale

2.5.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto ha registrato un incremento dell'1,77%, la composizione e l'evoluzione dello stesso è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %
Capitale	9.693	9.431	2,78%
Riserve da valutazione	-263	250	-205,20%
Riserve	-1.906	1.556	-222,49%
Sovrapprezzi di emissione	1.544	1.519	1,65%
Azioni proprie	-119	-37	221,62%
Utile (Perdita) di esercizio	472	-3.462	-113,63%
Totale patrimonio netto	9.421	9.257	1,77%

2.5.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "E" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalla circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, che recepisce il Nuovo Accordo sul capitale ("Basilea 2") e le omologhe disposizioni comunitarie dettate dalle direttive UE 14.6.2006 n. 48 e 14.6.2006 n. 49. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a. i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni banca deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- b. il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c. l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la banca ha deciso di adottare i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito del portafoglio bancario;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte dei derivati OTC e delle operazioni con regolamento a lungo termine;
- c. il "metodo standardizzato" per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- d. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito della misurazione dei rischi di secondo pilastro:

- il rischio di concentrazione per controparti, il rischio strutturale di tasso di interesse vengono misurati sulla scorta dei metodi semplificati contemplati nelle disposizioni di vigilanza della Banca



- d'Italia vigenti in materia. Questi prevedono in particolare: a) la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni; b) la stima del capitale interno sul rischio strutturale di tasso di interesse attraverso il calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") suddivise per scaglioni temporali (e per valute di denominazione) in base alle rispettive durate residue per tempi di riprezzamento;
- il rischio di liquidità a breve termine e strutturale è misurato sulla base delle linee guida previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza attraverso il computo delle "riserve di liquidità" (APL), la suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, il calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria volti ad evidenziare gli eventuali squilibri finanziari sia a breve termine sia a medio lungo termine;
 - il rischio di concentrazione geo-settoriale è misurato secondo una metodologia interna che si basa sul modello sviluppato dal Gruppo di Lavoro ABI. Tale metodologia si fonda sul confronto tra il livello della concentrazione settoriale degli impieghi nel principale area di operatività della Banca (Sud) rispetto a quella del sistema bancario sulla medesima area geografica.

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio residuo, rischio di reputazione e rischio strategico), considerata l'impossibilità di quantificare detti rischi, tale valutazione - in termini di rischio organizzativo - si basa sui metodi definiti internamente dalla Banca. In particolare: a) la valutazione del rischio residuo viene effettuata attraverso la verifica della conformità operativa e normativa del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito; b) la valutazione del rischio strategico si realizza attraverso la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della conformità normativa e operativa del processo strategico della Banca; c) la valutazione del rischio di reputazione consiste nella verifica della conformità normativa e operativa dei diversi sistemi aziendali della Banca e dei relativi processi (escluso quello strategico).

I rischi cosiddetti "rischi quantificabili" formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ma anche:

- in "ottica prospettica", relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso. Questa situazione è stata stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della banca secondo il suo piano strategico e applicando, poi, le metodologie di misurazione dei rischi descritte in precedenza;
- in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della banca ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress sono consistite nello stimare gli effetti che sui rischi della banca possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-

finanziarie in ipotesi di scenari avversi. La definizione dei vari scenari di stress ha comportato la preliminare individuazione dei fattori che, nell'ambito delle diverse metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi, sono suscettibili di subire delle variazioni particolarmente avverse e tali da determinare eventuali incrementi del pertinente capitale interno come conseguenza di una maggiore esposizione al rischio.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e dei rischi complessivi nonché per la quantificazione del patrimonio la banca ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra l'insieme dei vari fattori di rischio (capitale interno complessivo) e il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi di primo pilastro assunti dalla banca, il patrimonio di vigilanza, il "Tier 1 capital ratio" (patrimonio di base su complessive attività di rischio ponderate) e il "Total capital ratio" (patrimonio di vigilanza su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 8.148 mila (Euro 8.446 mila nel 2010) sono adeguatamente coperti dal patrimonio di vigilanza pari a Euro 10.947 mila (Euro 10.760 nel 2010). Il "Total capital ratio" pari al 10,75% (10,19% nel 2010) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (8%).

(valori in migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni %
Rischio di credito e di controparte	3.940	4.059	-2,93%
Rischi di mercato	13	13	0,00%
Rischio operativo	748	823	-9,11%
Altri requisiti prudenziali	3.447	3.551	-2,93%
Totale requisiti patrimoniali	8.148	8.446	-3,53%
Patrimonio di base	9.681	8.994	7,64%
Patrimonio supplementare	1.266	1.766	-28,31%
Patrimonio di Vigilanza	10.947	10.760	1,74%
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0	0,00%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	10.947	10.760	1,74%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,51%	8,52%	0,99%
Patrimonio di Vigilanza incluso il TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,75%	10,19%	0,66%

Entro 30 giorni dall'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio relativo all'esercizio 2011 la banca procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.



3. Indicatori di performance

Si riportano di seguito alcuni indicatori di performance aziendale:

ROE Utile Netto/Patrimonio Netto (escluso utile)	5,27%
ROA Utile Lordo/Totale attivo	0,89%
Costi operativi/Margine di intermediazione (cost income)	71,29%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	36,21%
Imposte sul reddito/Utile della operatività corrente (tax rate)	50,49%
Patrimonio Netto/Totale attivo	8,86%
Crediti netti verso clientela/Totale attivo	40,54%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	86,04%
Crediti netti verso la clientela/Raccolta diretta da clientela	47,11%
Titoli di proprietà/Totale attivo	19,81%

4. Altre segnalazioni ed informazioni

Per quanto riguarda il contenuto obbligatorio di questa Relazione ai sensi dell'art. 2428 c.c., in riferimento a quanto non specificatamente commentato nelle pagine precedenti si precisa quanto segue:

- con riferimento a quanto suggerito dai documenti congiunti Banca d'Italia, Consob, Isvap n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010 si fa rinvio a quanto esposto nella presente Relazione sulla Gestione circa l'informativa sulla continuità aziendale, nonché alle relative sezioni della Nota Integrativa per le informazioni sui rischi finanziari, sulla riduzione di valore delle attività, sulle incertezze nell'utilizzo delle stime e sulla gerarchia di fair value;
- la banca detiene, al 31 dicembre 2011 nel proprio portafoglio n° 2.076 azioni (n° 724 al 31 dicembre 2010). Tale numero è il risultato, nel corso del 2011, dell'acquisto di n° 1.942 e della vendita di n° 590 azioni. Il controvalore delle azioni proprie in portafoglio è pari a euro 119 mila.
- i contenuti e le modalità di gestione dell'esposizione della Banca ai diversi rischi, di credito, di liquidità, operativi ecc. sono puntualmente commentati nella Parte E della Nota Integrativa.
- si rinvia alla Parte A della Nota Integrativa per quanto riguarda l'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio;
- la Banca, pur svolgendo un'attività a ridotto impatto ambientale, attua una politica volta a diffondere l'adozione di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente e a sviluppare una cultura di corretto approccio alle tematiche connesse;
- la Banca al 31 dicembre 2011 aveva un organico composto da 28 dipendenti (30 al 31 dicembre 2010) e da un consulente inquadrato come Co.Co.Co.. I dipendenti erano composti da 21 uomini e 7 donne. La differenza rispetto a dicembre 2010 è dovuta a n° 1 assunzione e n° 3 cessazioni. Per quanto riguarda l'inquadramento dei dipendenti al 31 dicembre 2011 il personale della Banca era suddiviso come segue:
 - n° 1 dirigente;
 - n° 7 quadri direttivi;
 - n° 20 impiegati.

Sempre al 31 dicembre 2011, il personale della Banca risulta impiegato per il 50% nelle Strutture di rete e per il 50% nelle Strutture della Sede Centrale.

5. I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che potevano aver in qualche misura riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di amministrazione.



6. Evoluzione prevedibile della gestione

L'attuale piano strategico della banca ha come principale obiettivo lo sviluppo commerciale, l'ottimizzazione dell'efficienza operativa, in particolar modo nel settore finanza, in un contesto generale di pieno ed efficace presidio dei rischi. Pertanto, durante il corrente esercizio verrà perseguito mediante concrete iniziative:

- a. lo sviluppo dei servizi finanziari;
- b. il miglioramento della gestione degli strumenti finanziari di proprietà;
- c. il rafforzamento del canale distributivo internet banking;
- d. lo sviluppo dei canali di provvista.

Ciò per contrastare:

- a. i riflessi della recessione economica che potrebbero ancora influenzare l'andamento e la qualità dei crediti in essere e contenerne lo sviluppo;
- b. la minore propensione al risparmio della clientela a seguito della flessione dell'occupazione che potrebbe ridurre la raccolta.

Riflessi economici positivi rivengono, comunque, dall'attivazione del canale di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel complesso i risultati gestionali del corrente esercizio dovrebbero, oltre alla descritta evoluzione dei crediti e della relativa qualità, evidenziare:

- un lieve incremento della raccolta diretta ed indiretta;
- un aumento del margine di interesse da riconnettere alla efficace gestione delle risorse tempo per tempo disponibili;
- un aumento degli altri ricavi netti principalmente ascrivibile al risultato dell'attività di negoziazione degli strumenti finanziari ed all'aumento dei ricavi da servizi;
- un incremento del margine di intermediazione;
- un contenimento dei costi operativi.

In sintesi, lo sviluppo produttivo ed operativo, in un contesto di diminuzione dei costi di struttura, dovrebbe generare un risultato economico positivo ed un conseguente ulteriore rafforzamento patrimoniale della banca.



7. Progetto di destinazione dell'utile di esercizio

L'utile dell'esercizio pari a Euro 471.931 verrà utilizzato a parziale copertura della perdita dell'esercizio precedente.

L'assetto patrimoniale, dopo la destinazione dell'utile netto, risulterà così formato:

	(valori in euro)
	31.12.2011
Capitale	9.693.052
Riserve da valutazione	-263.000
Riserve	-1.434.080
Sovrapprezzi di emissione	1.543.649
Azioni proprie	-118.776
Totale patrimonio netto	9.420.845

Conclusioni

Signori soci,

L'esercizio trascorso ha coinciso con l'acuirsi, per il nostro paese, del rischio del debito sovrano con gravi ripercussioni sul settore finanziario e sull'economia reale. La Banca ha dovuto, pertanto, confrontarsi con queste problematiche che l'hanno vista impegnata, con tutte le sue risorse, sul fronte della finanza, attuando una attenta e prudente gestione del portafoglio titoli di proprietà, e sul comparto crediti a fronteggiare e presidiare il rischio di credito in un quadro economico recessivo e problematico.

L'obiettivo è stato quello di preservare il patrimonio aziendale azionando tutte le leve possibili ed il conseguimento di una sufficiente redditività, ovviamente compatibile con lo scenario esterno.

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rispecchia questo impegno e la solidità della nostra azienda.

Il Consiglio di Amministrazione esprime riconoscenza e ringraziamento all'Organo di Vigilanza per la collaborazione ricevuta nell'affrontare le problematiche aziendali e per rimuovere le stesse in tempi ristretti, ai consulenti esterni della Banca per la preziosa opera di affiancamento espletata attraverso qualificati interventi nonché, formula un particolare apprezzamento nei confronti della Direzione Generale e del personale per la collaborazione prestata sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, in un contesto particolarmente difficile ed impegnativo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Filiale di Striano



Filiale di Nola



SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale
Conto economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto
Rendiconto finanziario
Nota integrativa



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	1.391.958	778.688
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.149.695	4.315.719
30	Attività finanziarie valutate al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.917.773	13.532.167
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.007.515	1.003.340
60	Crediti verso banche	33.442.027	69.730.112
70	Crediti verso clientela	43.118.041	37.268.966
80	Derivati di copertura		
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100	Partecipazioni		
110	Attività materiali	1.871.831	2.039.792
120	Attività immateriali	2.970	7.800
	- avviamento		
130	Attività fiscali	2.454.094	3.233.114
	a) correnti	312.506	459.181
	b) anticipate	2.141.588	2.773.933
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150	Altre Attività	3.003.529	3.338.742
Totale dell'attivo		106.359.433	135.248.440

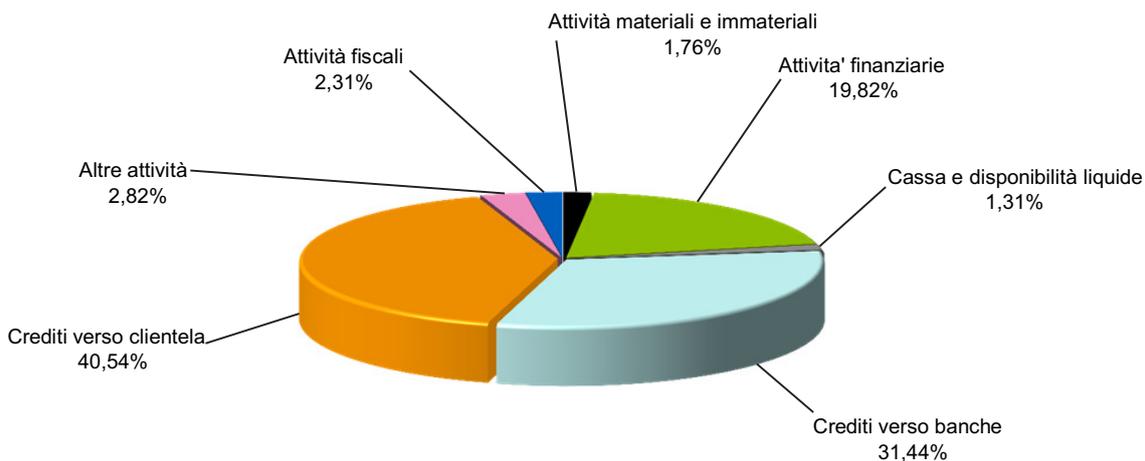
I dati al 31.12.2010 si riferiscono ad un periodo di 24 mesi.

**Passivo**

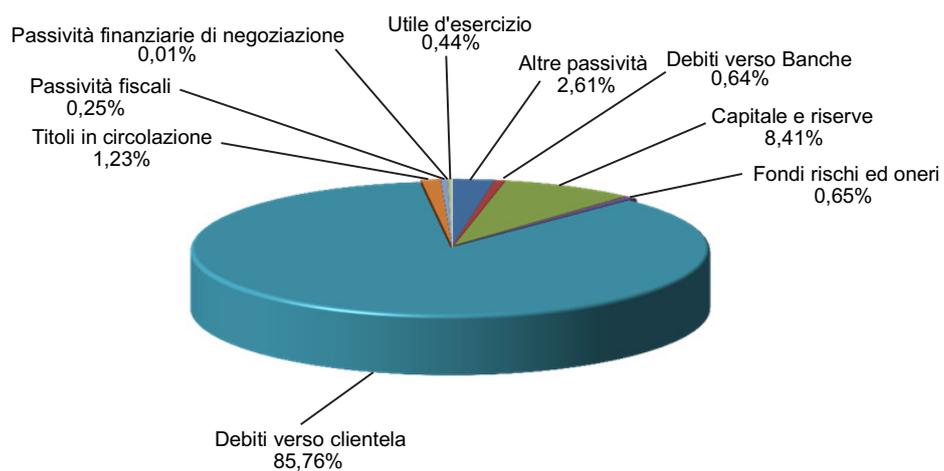
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti verso banche	676.815	622.766
20	Debiti verso clientela	91.212.254	112.198.788
30	Titoli in circolazione	1.299.793	8.509.982
40	Passività finanziarie di negoziazione	13.188	10.972
50	Passività finanziarie valutate al fair value		
60	Derivati di copertura		
70	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80	Passività fiscali	265.615	269.669
	a) correnti		
	b) differite	265.615	269.669
90	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100	Altre passività	2.779.657	3.557.212
110	Trattamento di fine rapporto del personale	437.445	452.199
120	Fondi per rischi ed oneri	253.821	370.004
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	253.821	370.004
130	Riserve da valutazione	(263.000)	250.533
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
140	Azioni rimborsabili		
150	Strumenti di capitale		
160	Riserve	(1.906.011)	1.556.008
170	Sovrapprezzi di emissione	1.543.649	1.519.051
180	Capitale	9.693.052	9.430.670
190	Azioni proprie (-)	(118.776)	(37.395)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	471.931	(3.462.019)
Totale del passivo e del patrimonio netto		106.359.433	135.248.440

I dati al 31.12.2010 si riferiscono ad un periodo di 24 mesi.

Composizione dell'attivo anno 2011



Composizione del passivo anno 2011

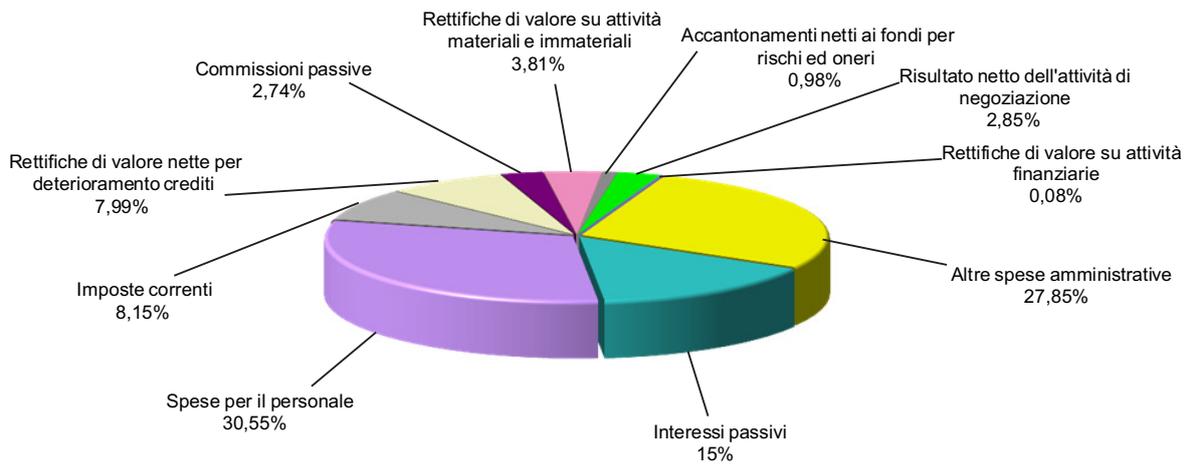


**CONTO ECONOMICO****Conto economico**

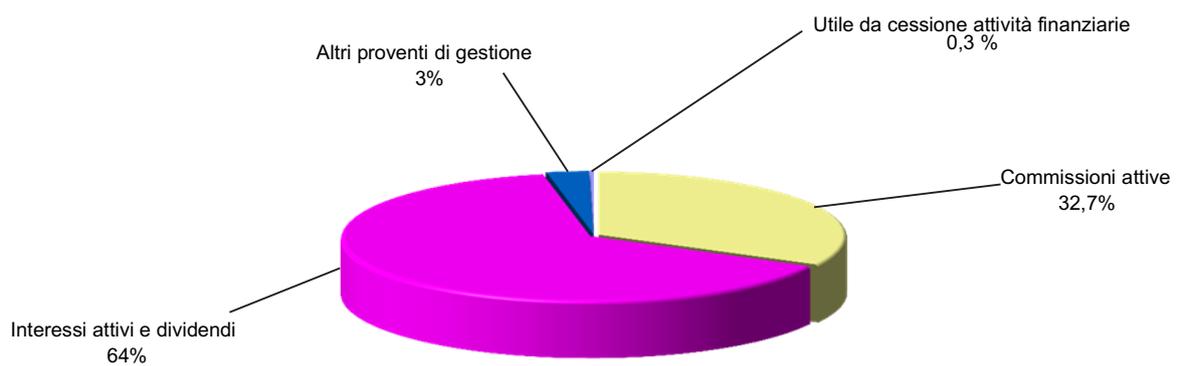
Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.089.196	8.518.323
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(884.952)	(3.406.767)
30	Margine di interesse	3.204.244	5.111.556
40	Commissioni attive	2.089.071	3.919.019
50	Commissioni passive	(162.119)	(436.158)
60	Commissioni nette	1.926.952	3.482.861
70	Dividendi e proventi simili	243	516
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(167.821)	908.639
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	18.545	470.732
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.545	466.990
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		3.742
	d) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120	Margine di intermediazione	4.982.163	9.974.304
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(476.742)	(6.643.108)
	a) crediti	(471.858)	(6.643.108)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.884)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140	Risultato netto della gestione finanziaria	4.505.421	3.331.196
150	Spese amministrative	(3.448.117)	(7.841.915)
	a) spese per il personale	(1.803.852)	(4.239.135)
	b) altre spese amministrative	(1.644.265)	(3.602.780)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57.562)	(45.784)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(219.749)	(455.355)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.830)	(11.704)
190	Altri oneri/proventi di gestione	177.944	808.232
200	Costi operativi	(3.552.314)	(7.546.526)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	953.107	(4.215.330)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(481.176)	753.311
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	471.931	(3.462.019)
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290	Utile (Perdita) d'esercizio	471.931	(3.462.019)

I dati al 31.12.2010 si riferiscono ad un periodo di 24 mesi.

Composizione dei costi anno 2011



Composizione dei ricavi anno 2011



**REDDITIVITA' COMPLESSIVA****Prospetto della redditività complessiva**

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	471.931	(3.462.019)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(513.533)	(390.320)
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(513.533)	(390.320)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	(41.602)	(3.852.339)

I dati al 31.12.2010 si riferiscono ad un periodo di 24 mesi.

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

	Esistenze al 31.12.2008			Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010	
	9.427.571	9.427.571	9.427.571		9.427.571	9.427.571	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2010
Capitale																	9.430.670
a) azioni ordinarie									3.099								9.430.670
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	1.516.570				1.516.570				2.481								1.519.051
Riserve	1.515.778				1.515.778	40.230											1.556.008
a) di utili	1.515.778				1.515.778	40.230											1.556.008
b) altre																	
Riserve da valutazione	640.853				640.853										(390.320)		250.533
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(37.395)				(37.395)												(37.395)
Utile (Perdita) di esercizio	40.230				40.230	(40.230)									(3.462.019)		(3.462.019)
Patrimonio netto	13.103.607				13.103.607				5.580						(3.852.339)		9.256.848

I dati al 31.12.2010 si riferiscono ad un periodo di 24 mesi.



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31/12/2011	31/12/2010
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	1.415.754	3.733.937
	- risultato d'esercizio (+/-)	471.931	(3.462.019)
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	186.464	74.149
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	358.139	6.427.228
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	224.579	467.059
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	107.497	92.095
	- imposte e tasse non liquidate (+)	222.030	310.226
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	(154.886)	(174.801)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	28.247.428	(3.917.551)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.046)	17.787.114
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.041.392)	(9.304.141)
	- crediti verso banche: a vista	29.338.169	(34.778.129)
	- crediti verso banche: altri crediti	7.000.000	
	- crediti verso clientela	(6.207.214)	22.946.641
	- altre attività	1.159.911	(569.036)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(29.196.171)	(61.962)
	- debiti verso banche: a vista	(184)	(8.338)
	- debiti verso banche: altri debiti	54.233	(1.033.760)
	- debiti verso clientela	(21.006.888)	22.485.923
	- titoli in circolazione	(7.233.058)	(22.402.837)
	- passività finanziarie di negoziazione	2.216	(5.599)
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	(1.012.490)	902.649
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	467.011	(245.576)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	(51.788)	(26.598)
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	(51.788)	(24.048)
	- acquisti di attività immateriali		(2.550)
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(51.788)	(26.598)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISIA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	205.599	5.580
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(7.552)	(12.260)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	198.047	(6.680)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	613.270	(278.854)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita



RICONCILIAZIONE

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	778.688	1.057.542
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	613.270	(278.854)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.391.958	778.688

I dati al 31.12.2010 si riferiscono ad un periodo di 24 mesi.





PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto dalla Banca Popolare Vesuviana società cooperativa (di seguito anche "Banca") in conformità dei principi contabili internazionali ("*International Accounting Standard*" - IAS" e "*International Financial Reporting Standard*" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e delle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), vigenti al 31.12.2011 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, nonché nel rispetto della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") e dei successivi aggiornamenti.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Banca, la disposizione stessa non viene applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Essendo stata la Banca sottoposta alla Procedura di Amministrazione Straordinaria dal maggio 2009 al 31 dicembre 2010, il suo precedente bilancio, riferendosi al biennio 2009-2010, ha coperto l'intero arco temporale di ventiquattro mesi compreso tra l'1.1.2009 e il 31.12.2010. I dati di conto economico e di flusso contenuti nel presente bilancio, in quanto relativi all'arco temporale di dodici mesi dell'anno 2011, non risultano pertanto comparabili con quelli del bilancio precedente.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- a. dallo stato patrimoniale;
- b. dal conto economico;
- c. dal prospetto della redditività complessiva;
- d. dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e. dal rendiconto finanziario;
- f. dalla nota integrativa.



Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Banca. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla gestione.
- Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche con la citata circolare n. 262/2005.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche con la richiamata circolare n. 262/2005 gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche con la citata circolare n. 262/2005, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Banca – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino al 14.03.2012, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti di gestione - diversi da quelli riflessi sugli importi rilevati nel bilancio - degni di particolare rilievo e tali da richiedere conformemente allo IAS 10 un'integrazione dell'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate, essendo anche influenzate dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Le principali fattispecie per le quali è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Banca, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e di firma nonché, più in generale, la determinazione del valore delle varie tipologie di attività e di passività finanziarie;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale nonché degli altri fondi per rischi e oneri;
- la stima della recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea e chiarimenti della Banca d'Italia

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate della Commissione Europea nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a



partire dall'esercizio 2011, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica dell' IFRS 8 – Settori operativi Semplifica la definizione di "parte correlata" eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.	1 gennaio 2011
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.	1 febbraio 2010
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13 Modifiche minori riguardanti principalmente la disclosure	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all'IFRS 3).
Nuove interpretazioni o modifiche			
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	Modifiche all' IFRS 1 – Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall' IFRS 7 per i neo-utilizzatori Modifiche all' IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative	1 luglio 2010

633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	<p>Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità nell'ambito di un piano a benefici definiti sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.</p>	1 gennaio 2011
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	<p>IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale</p> <p>Modifica all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria; • gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta; • la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico. 	1 luglio 2010
<p>Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2011</p>			



Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2012 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	<p>Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie</p> <p>Le modifiche mirano a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con tali trasferimenti e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità. L'obiettivo è quello di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni che comportano la cartolarizzazione delle attività finanziarie.</p>	1 luglio 2011
Chiarimenti della Banca d'Italia sulle modalità di rilevazione in bilancio di talune operazioni e delle informazioni sui Grandi Rischi			
lettera n. 01425023/11 "Bilancio e segnalazioni di vigilanza" del 16 febbraio 2011	<p>Tale lettera reca disposizioni relative alla corretta rilevazione sia ai fini di bilancio che nelle segnalazioni statistiche di vigilanza delle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operazioni di leasing finanziario e procedure concorsuali - fondi di terzi in amministrazione - crediti documentari - titoli di proprietà non iscritti nell'attivo - operazioni di fusione per unione - oneri funzionalmente connessi con il personale - operazioni di provvista garantite - operazioni di pronti contro termine passive a valere su titoli di propria emissione riacquistati - strumenti finanziari strutturati - contratti assicurativi di capitalizzazione e polizze assicurative di natura finanziaria "unit-linked" e "index-linked" - moneta elettronica - rettifiche di valore su strumenti derivati finanziari - garanzie - prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato - prospetto della redditività complessiva - informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura - covered bond <p>Nella lettera vengono forniti chiarimenti anche sulla informativa di dettaglio da fornire in nota integrativa sui crediti in bonis a partire dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2010</p>		
lettera n. 0180868/11 del 28 Febbraio 2011	Tale lettera reca chiarimenti sulle corrette modalità di rilevazione in nota integrativa delle informazioni sui grandi rischi.		



prot. 0130629/12 del 14/02/2012 -
Oneri funzionalmente connessi con il
personale

Con tale comunicazione, la Banca d'Italia ha chiarito che i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella Voce 150 b) del Conto Economico – Spese amministrative: altre spese amministrative.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico deliberato dall'assemblea dei soci del 18.12.2010 per gli esercizi 2011/2019.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono allocati strumenti finanziari acquisiti con lo scopo di venderli in breve tempo per trarre profitto dalle differenze di prezzo attese o effettive. In tale portafoglio sono compresi, oltre a titoli di debito, anche strumenti derivati, diversi da quelli utilizzati per finalità di copertura dei rischi, con “fair value” positivo.

1.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di negoziazione avviene alla data del regolamento finanziario delle sottostanti operazioni di acquisto, quello degli strumenti derivati alla data di stipula dei relativi contratti.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati inizialmente allocati nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione possono essere successivamente utilizzati, nel rispetto dello IAS 39, per soddisfare finalità di copertura dei rischi gravanti su altre posizioni finanziarie; analogamente gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi possono successivamente formare oggetto di trasferimento al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione quando vengono meno le predette finalità e condizioni.

1.3. Criteri di valutazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente al “fair value” (costo di acquisto) con esclusione dei relativi costi di transazione che vengono direttamente registrati nel conto economico (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro “fair value” corrente misurato secondo i criteri di seguito indicati:

- a. il “fair value” degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di chiusura. In particolare, il “fair value” dei titoli di Stato italiani corrisponde al prezzo di chiusura del MOT nell'ultimo giorno di mercato aperto dell'esercizio, quello di tutti gli altri titoli obbligazionari alle quotazioni rilevate come media “denaro-lettera” di chiusura nell'ultimo giorno di mercato aperto dell'esercizio;



- b. il “fair value” degli strumenti finanziari di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c. il “fair value” degli strumenti finanziari di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d’impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali strumenti sono tuttavia valutati al costo, quando il “fair value” non può essere stimato in maniera affidabile.

Un mercato attivo configura un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono con regolarità tra soggetti indipendenti. La Banca considera attivi i mercati nei quali:

- i. sono disponibili prezzi giornalieri relativi alle negoziazioni concluse o quotazioni giornaliere fornite o desunte da contributori (“dealer”, “broker”, “market-maker”);
- ii. gli “spread denaro-lettera” sono inferiori a 20 bps per i titoli di Stato e a 70 bps per gli altri titoli obbligazionari;
- iii. sono presenti almeno due contributori;
- iv. la dispersione dei prezzi è inferiore al 10 per cento.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati all’atto dell’incasso o del pagamento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e proventi simili”, i differenziali e i margini degli strumenti derivati nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite da cessione o da rimborso nonché le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul “fair value” corrente vengono riportati nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

1.5. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse oppure a seguito della loro cessione alla data del regolamento finanziario o a quella di stipula delle relative operazioni a seconda che si tratti di titoli o di strumenti derivati.

In caso di cessione le anzidette attività finanziarie formano oggetto di cancellazione soltanto se delle stesse sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici o il controllo effettivo. Pertanto, nel caso



di titoli venduti a terzi i cui rischi e benefici o il cui controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) resti in capo alla Banca cedente viene rilevata nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito e titoli di capitale che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a. investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità;
- b. titoli di capitale che rappresentano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

I titoli strutturati (combinazioni di titoli e di strumenti derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al “fair value” (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro “fair value” corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento o tasso di interesse effettivo (cfr. il successivo paragrafo 2.4). Il “fair value” viene misurato in base ai criteri indicati in precedenza per le attività finanziarie detenute per la negoziazione (cfr. il precedente paragrafo 1.3).

Inoltre, ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all' "impairment test". Le perdite da "impairment" si ragguagliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati e valutati al costo sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento o tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati e il cui fair value non può essere misurato attendibilmente, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.5. Criteri di cancellazione

I titoli disponibili per la vendita vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi oppure a seguito della loro cessione alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni.

In caso di cessione i titoli anzidetti formano oggetto di cancellazione soltanto se degli stessi sono trasferiti sostanzialmente tutti i relativi rischi e benefici o il controllo effettivo. Pertanto, nel caso di titoli venduti a terzi i cui rischi e benefici o il cui controllo effettivo (nella misura del "*continuing involvement*") resti in capo alla Banca cedente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.



3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono allocati titoli di debito quotati in un mercato attivo e con scadenza predeterminata che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro durata residua sino al termine di scadenza e non soltanto per un periodo indeterminato - ancorché non breve - di tempo.

3.2. Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli detenuti sino alla scadenza avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli detenuti sino alla scadenza non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

I titoli strutturati (combinazioni di titoli e di strumenti derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

3.3. Criteri di valutazione

I titoli detenuti sino alla scadenza sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento o tasso di interesse effettivo (cfr. il successivo paragrafo 3.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei soggetti emittenti. Il costo ammortizzato corrisponde al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, rettificato dell'ammortamento cumulato dell'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso, diminuito delle rettifiche di valore e aumentato delle riprese di valore dell'"impairment test".

L'"impairment test" si articola in due fasi:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli titoli deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei titoli "in bonis". Tuttavia, se questa fase risulta di problematica applicazione a causa della difficoltà a costruire gruppi sufficientemente numerosi di titoli omogenee, essa non viene posta in essere.



3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli detenuti sino alla scadenza sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento o tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico “utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza” riporta le perdite da “impairment” e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l’iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati.

3.5. Criteri di cancellazione

I titoli detenuti sino alla scadenza vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi oppure a seguito della loro cessione alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni.

In caso di cessione i titoli anzidetti formano oggetto di cancellazione soltanto se degli stessi sono trasferiti sostanzialmente tutti i relativi rischi e benefici o il controllo effettivo. Pertanto, nel caso di titoli venduti a terzi i cui rischi e benefici o il cui controllo effettivo (nella misura del “continuing involvement”) resti in capo alla Banca cedente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

4 - Crediti

Sezione 4.1 - Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso la clientela o altre banche che la Banca ha originato, acquistato o che derivano dall’eventuale escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Banca stessa, nonché titoli di debito (ordinari e subordinati) non quotati in un mercato attivo e con scadenza predeterminata che la Banca non intende vendere nell’immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza. Vi rientrano anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.



4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'eventuale escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

4.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, costo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento o tasso di interesse effettivo (cfr. il successivo paragrafo 4.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori. Il costo ammortizzato corrisponde al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, rettificato dell'ammortamento cumulato dell'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso, diminuito delle rettifiche di valore e aumentato delle riprese di valore dell'"impairment test".

L'"impairment test" si articola in due fasi:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

1. sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
2. esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
3. esposizioni ristrutturate: crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
4. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni non classificate nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 o 180 giorni secondo la relativa normativa della Banca d'Italia.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra.

Di ciascuno dei crediti deteriorati vengono stimati la relativa perdita attesa e il corrispondente valore recuperabile, che è calcolato in forma attualizzata sulla scorta:

- a. dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b. dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali) oppure, per i crediti ristrutturati, secondo il nuovo piano di ammortamento;
- c. dei tassi interni di rendimento.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso.

Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD. Nel corso dell'esercizio, anche sulla base delle valutazioni già effettuate nell'esercizio precedente, nonché delle analisi riportate nella Relazione sulla gestione, in ottica conservativa e prudentiale, si è ritenuto opportuno svalutare i crediti in bonis per una percentuale pari all'1,75%.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento o tasso di interesse effettivo. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".



Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico “utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti”.

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti” riporta le perdite da “impairment” e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l’iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull’attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l’automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

4.1.5. Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dagli stessi oppure a seguito della loro cessione alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni.

In caso di cessione i crediti formano oggetto di cancellazione soltanto se degli stessi sono trasferiti sostanzialmente tutti i relativi rischi e benefici o il controllo effettivo. Pertanto, nel caso di crediti venduti a terzi i cui rischi e benefici o il cui controllo effettivo (nella misura del “continuing involvement”) resti in capo alla Banca cedente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti venduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.



Sezione 4.2 – Garanzie rilasciate

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro “fair value” iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Banca a fronte della loro prestazione. Il predetto “fair value” viene registrato nella voce “altre passività” dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in “esposizioni deteriorate” (sofferenze, incagli ecc.) ed “esposizioni in bonis”. Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle “esposizioni deteriorate”, sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse;
- relativamente alle “esposizioni in bonis”, sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di “default” (proxy-LGD). L’ammontare delle perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia deteriorata e per ogni classe omogenea di garanzie “in bonis”, tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato. Se da tale confronto emerge una differenza positiva, viene registrata in conto economico una rettifica di valore pari a detta differenza; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle eventuali rettifiche contabilizzate in precedenza e ancora in essere.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle “in bonis”) registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce “altre passività” dello stato patrimoniale.



4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni percepite sulle garanzie rilasciate vengono allocate nella voce di conto economico "commissioni attive".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

5 - Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Banca, non avendo esercitato la cosiddetta opzione del "fair value", non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

6 - Operazioni di copertura

Attualmente la Banca non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 - Partecipazioni

Attualmente la Banca non detiene partecipazioni di controllo (esclusivo o congiunto) o di influenza significativa, ma soltanto partecipazioni di minoranza di natura strumentale che sono allocate nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita".

8 - Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (fabbricati, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari). Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che sono destinate ad essere utilizzati per più esercizi.

8.2. Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. I costi di manutenzione ordinaria sono invece rilevati nel conto economico.



8.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

1. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
2. il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa);
3. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

8.5. Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.



9 - Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità. Conformemente alle disposizioni della Banca d'Italia sul bilancio delle banche i costi di ristrutturazione sostenuti dalla Banca su immobili non di proprietà e adibiti ad agenzie bancarie sono rilevati tra le altre attività.

9.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 12 della Nota Integrativa);
- le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano

di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9.5 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Banca non ha attività (materiali, immateriali o finanziarie) o gruppi di attività (rami d'azienda, linee di produzione ecc.) non correnti in via di dismissione, in quanto destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi.

11 - Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a. attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b. passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;



- c. attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d. passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri vengono contabilizzati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale legale (che deriva da contratti, disposizioni di legge o altre normative) o implicita (che deriva da comportamenti o dichiarazioni pubbliche che fanno nascere nei terzi destinatari l'aspettativa che un determinato impegno, pur se non derivante da obblighi legali, verrà assolto) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.



Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Banca di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora rilevante.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso oltre diciotto mesi dalla fine dell'esercizio di riferimento del bilancio sono rilevati a valori attuali.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

13.1. Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione includono tutte le passività finanziarie di debito (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) - diverse dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value" - che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata dalla Banca presso la clientela o altre banche. Vi rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

13.2. Criteri di iscrizione

I debiti e i titoli vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

13.3. Criteri di valutazione

I debiti e i titoli sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti e ai titoli sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti e i titoli vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 13.4).



13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti e dei titoli sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito o titolo, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

13.5. Criteri di cancellazione

I debiti e i titoli in circolazione vengono cancellati quando risultano scaduti o estinti.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. Se la Banca, successivamente al riacquisto, ricolloca sul mercato i titoli riacquistati, tale operazione è trattata come una nuova emissione.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

14.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione vengono allocati gli strumenti derivati, diversi da quelli utilizzati per finalità di copertura dei rischi, con "fair value" negativo.

14.2. Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14.3. Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.



14.5. Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al “fair value”

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del “fair value”, non ha passività finanziarie valutate al “fair value”.

16 - Operazioni in valuta

16.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

16.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

- gli elementi monetari (crediti, titoli di debito e passività finanziarie) e gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al “fair value” sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da “impairment” sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al “fair value” vengono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell'attività di negoziazione”, salvo le differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita che sono imputate direttamente a tali riserve.



17 - Trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è registrato, secondo le disposizioni dello IAS 19 sui "piani a prestazione definita", in base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto "*projected unit credit method*". Il valore attualizzato del TFR viene calcolato sulla scorta delle stime effettuate dall'attuario incaricato dalla Banca e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione. Gli "utili/perdite attuariali" sono imputati per intero al conto economico dell'esercizio in cui gli stessi si verificano.

La suddetta impostazione è applicata soltanto alle quote di TFR maturate fino al 31.12.2006. Invece, per quelle maturate dall'1.1.2007, che sono destinate - a scelta dei dipendenti e secondo quanto prescritto dal decreto legislativo 5.12.2005, n. 252 - a forme di previdenza complementare o al trasferimento all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS e che configurano pertanto "piani a contribuzione definita", viene registrato unicamente il costo dei relativi versamenti.

18 - Altre informazioni

- Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio, fatta eccezione per i titoli ceduti in pronti contro termine.
- La Banca non ha posto in essere piani d'incentivazione azionaria (cosiddetti piani di "*stock option*").
- I ricavi sono riconosciuti nel conto economico nel momento in cui sono percepiti, ovvero quando è probabile che saranno ottenuti i benefici futuri, e detti benefici possano essere oggetto di una quantificazione attendibile. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni a sofferenza vengono contabilizzati a conto economico quando maturati, ma contestualmente svalutati.
- I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.
- Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi/passivi sono imputati a conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento. Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di una attività/passività finanziaria e per allocare i relativi interessi nel periodo di competenza.
- Tale tasso è quello che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti.
- Le azioni proprie detenute in portafoglio sono state portate a diminuzione del Patrimonio Netto. Proventi ed oneri derivanti dalla compravendita di azioni proprie sono rilevate in contropartita al patrimonio netto, senza transitare per il conto economico.

- Gli accantonamenti su base analitica riguardanti la stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito sulle garanzie e gli impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una determinata attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, tra soggetti:

- pienamente informati (simmetria informativa)
- non obbligati alla transazione (transazione di mercato)
- indipendenti (assenza di rapporti di controllo)

Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Esso riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito) nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (criterio del "mark to market"). Un mercato attivo configura un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono con regolarità tra soggetti indipendenti. La Banca considera attivi i mercati nei quali:

- sono disponibili prezzi giornalieri relativi alle negoziazioni concluse o quotazioni giornaliere fornite o desunte da contributori ("dealer", "broker", "market-maker");
- gli "spread denaro-lettera" sono inferiori a 20 bps per i titoli di Stato e a 70 bps per gli altri titoli obbligazionari;
- sono presenti almeno due contributori;
- la dispersione dei prezzi è inferiore al 10 per cento.

Se manca un mercato attivo di un determinato strumento, il suo "fair value" viene misurato utilizzando appositi modelli di valutazione in grado di stimarne il prezzo virtuale di mercato (criterio del "mark to model").

La classificazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione al "fair value" si basa sulla cosiddetta "gerarchia del fair value", ossia su una articolazione gerarchica in una pluralità di livelli che riflette la



significatività degli “input” informativi utilizzati in tali valutazioni e, quindi, il grado di maggiore o minore oggettività delle stesse.

Si distinguono i seguenti livelli gerarchici:

- livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate in un mercato attivo per le attività e le passività oggetto di valutazione;
- livello 2 (L2): “input” informativi diversi dai prezzi quotati in un mercato attivo, ma che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) in un mercato;
- livello 3 (L3): “input” informativi che non sono basati su dati di mercato osservabili, ma principalmente su parametri interni alla società.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nell’esercizio alcun trasferimento di cui all’IFRS 7 tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.3.2 Gerarchia del fair value

La tabella che segue rileva la ripartizione, in base ai suddetti livelli, dei portafogli di attività e di passività finanziarie valutate al “fair value”.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.137	13		4.305	11	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.914		4	13.528		4
4. Derivati di copertura						
Totale	20.051	13	4	17.833	11	4
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		13			11	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		13			11	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri sopra esposti per ordine gerarchico a seconda dell’osservabilità delle informazioni utilizzate.

Per quanto concerne le attività finanziarie detenute dalla Banca classificate nel livello 1, le stesse, si riferiscono quasi esclusivamente a titoli di Stato italiano la cui valutazione quindi risulta dall'utilizzo dei prezzi rilevati nel mercato alla data del 31 dicembre.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, e riferibili a piccole interessenze azionarie in società bancarie e di servizi con le quali la Banca ha in essere rapporti di collaborazione per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			4	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			4	

Tra le attività disponibili per la vendita, come già detto, sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a piccole interessenze azionarie in imprese bancarie e di servizi in connessione strumentale con l'attività bancaria. Si tratta di imprese con le quali è stato realizzato un legame durevole funzionale allo svolgimento dell'attività bancaria.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La banca non detiene, né ha detenuto passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).



A.3.3 Informativa sul cd “day one profit/loss”

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l’informativa richiesta.



PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	826	659
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	566	120
Totale	1.392	779

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia. L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso Banche". Il controvalore della componente in valuta ammonta a euro 4 mila.



Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4.137			4.305		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4.137			4.305		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	4.137			4.305		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		13			11	
1.1 di negoziazione		13			11	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		13			11	
Totale (A+B)	4.137	13		4.305	11	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito	4.137	4.305
	a) Governi e Banche Centrali	4.137	4.305
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	4.137	4.305
B.	STRUMENTI DERIVATI	13	11
	a) Banche	13	11
	- fair value	13	11
	b) Clientela		
	- fair value		
	Totale B	13	11
	Totale (A+B)	4.150	4.316



2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.305				4.305
B. Aumenti	33				33
B.1 Acquisti					
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	33				33
C. Diminuzioni	201				201
C.1 Vendite					
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	186				186
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	15				15
D. Rimanenze finali	4.137				4.137

Nella voce B.3 sono compresi i ratei degli interessi di competenza (cedole e disaggio). Le altre variazioni in diminuzione di cui alla voce C.5 comprendono i rigiri dei ratei d'interessi dell'esercizio precedente.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	15.912			13.526		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	15.912			13.526		
2. Titoli di capitale	2		4	2		4
2.1 Valutati al fair value	2			2		
2.2 Valutati al costo			4			4
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	15.914		4	13.528		4

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie principalmente titoli di stato non destinati a finalità di negoziazione (*banking book*). La voce 2 "Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, le cui quote di interessenza detenute non sono riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	15.912	13.526
a) Governi e Banche Centrali	15.912	13.526
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	6	6
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti	5	5
- imprese di assicurazione	2	2
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	3	3
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	15.918	13.532

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.526	6			13.532
B. Aumenti	6.312	4			6.316
B.1 Acquisti	6.085				6.085
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Riprese di valore		4			4
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto		4			4
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	227				227
C. Diminuzioni	3.926	5			3.931
C.1 Vendite	3.061				3.061
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	781				781
C.4 Svalutazioni da deterioramento		5			5
- imputate al conto economico		5			5
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	84				84
D. Rimanenze finali	15.912	5			15.918

La voce C.3 rappresenta le minusvalenze al lordo dell'effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale. Tra le altre variazioni in aumento della voce B.5 sono compresi gli utili da negoziazione per euro 18 mila, ratei cedolari attivi, disaggi e rettifiche di interessi. Tra le altre variazioni in diminuzione della voce C.6 sono ricomprese le rettifiche di interessi e lo storno dei ratei del 2010.

A seguito dell'"impairment test" al 31 dicembre 2011, in applicazione della "Policy" adottata dalla Banca per l'identificazione delle perdite di valore delle attività finanziarie classificate nel Portafoglio disponibile per la vendita, si è proceduto alla svalutazione di alcuni titoli di capitale il cui prezzo di mercato era sceso al di sotto del 20% del valore di prima iscrizione degli stessi.

L'importo di cui al punto C.4 della colonna "Titoli di capitale" pari a euro 5 mila è rappresentato per euro 4 mila da svalutazioni imputate in esercizi precedenti a riserva negativa di patrimonio netto e per euro mille dalla svalutazione riferita al presente esercizio.



Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
1. Titoli di debito	1.008	937			1.003	970		
- Strutturati								
- Altri	1.008	937			1.003	970		
2. Finanziamenti								

In tale voce sono classificati gli strumenti finanziari per i quali si ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro vita. Attualmente in tale comparto è allocato un solo titolo di stato (CCT) posto a garanzia per l'emissione degli assegni circolari dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari. La perdita di valore potenziale che il titolo registrava al 31.12.2011 è stata riassorbita ad inizio 2012.

Legenda:
FV=fair value
VB=valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli di debito	1.008	1.003
a) Governi e Banche Centrali	1.008	1.003
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.008	1.003
Totale Fair Value	937	970



5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.003		1.003
B. Aumenti	10		10
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	10		10
C. Diminuzioni	5		5
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	5		5
D. Rimanenze finali	1.008		1.008

Le altre variazioni in aumento di cui al punto B4 riguardano gli interessi di competenza per cedola e disaggi e la componente del costo ammortizzato. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono ai rigiri dei ratei cedolari del 2010.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Crediti verso Banche Centrali	1.479	1.702
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	1.479	1.702
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	31.963	68.028
1.	Conti correnti e depositi liberi	24.928	68.028
2.	Depositi vincolati	7.035	
3.	Altri finanziamenti:		
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri		
4.	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		33.442	69.730
Totale (fair value)		33.442	69.730

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso la Banca d'Italia diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per la riserva obbligatoria.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

La diminuzione della liquidità impiegata nel Sistema rispetto allo scorso esercizio è correlata sia all'assorbimento delle fonti finanziarie disponibili da parte di altre forme d'impiego sia dalla diminuzione della raccolta diretta.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	9.033	1.426	7.879	1.066
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	12.978	5.249	12.141	6.135
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.153	33	1.151	26
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	12.223	1.023	7.661	1.210
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	35.387	7.731	28.832	8.437
Totale (fair value)	36.147	7.731	29.767	8.437

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso la clientela allocate nel portafoglio "crediti".

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il fair value dei crediti è ottenuto utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa attesi degli strumenti finanziari analizzati.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono riportati nella parte E della presente Nota Integrativa.

Tra le attività deteriorate sono comprese le esposizioni nette verso la clientela classificata a sofferenza (euro 5.809 mila), ed ad incaglio (euro 1.764 mila) nonché i crediti scaduti in via continuativa (euro 158 mila).

Il dettaglio di tali esposizioni è evidenziato nella parte E della Nota Integrativa.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	35.387	7.731	28.832	8.437
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri soggetti	35.387	7.731	28.832	8.437
- imprese non finanziarie	26.565	6.241	19.399	7.051
- imprese finanziarie	499	145	477	105
- assicurazioni				
- altri	8.323	1.345	8.956	1.281
Totale	35.387	7.731	28.832	8.437

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.872	2.040
a) terreni		
b) fabbricati	1.378	1.430
c) mobili	211	270
d) impianti elettronici	47	61
e) altre	236	279
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	1.872	2.040
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	1.872	2.040

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16.

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.744	664	296	778	3.482
A.1 Riduzioni di valore totali nette		314	394	235	499	1.442
A.2 Esistenze iniziali nette		1.430	270	61	279	2.040
B. Aumenti:			9	17	26	52
B.1 Acquisti di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale			9	17	26	52
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		52	68	31	69	220
C.1 Vendite di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		52	68	31	69	220
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.378	211	47	236	1.872
D.1 Riduzioni di valore totali nette		366	462	266	568	1.662
D.2 Rimanenze finali lorde		1.744	673	313	804	3.534
E. Valutazione al costo						



Gli ammortamenti sono calcolati su base sistematica secondo profili definiti per classi omogenee raggruppati alla vita utile delle immobilizzazioni.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Principali categorie di attività materiali

Aliquote di ammortamento

Fabbricati	3%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Automezzi	25%
Macchine elettroniche e computers	20%
Impianti elettronici	7,5%
Impianti di sicurezza (allarme e videosorveglianza)	30%
Impianti di condizionamento	15%



Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	3		8	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		8	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	3		8	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	3		8	

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

Pertanto gli oneri pluriennali costituiti dai costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti ad agenzie bancarie sono classificati tra le altre attività.

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla sottovoce A.2 "a durata definita" sono costituite da software in licenza d'uso e sono ammortizzate pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali					74	74
A.1 Riduzioni di valore totali nette					66	66
A.2 Esistenze iniziali nette					8	8
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni					5	5
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore					5	5
- Ammortamenti					5	5
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette					3	3
D.1 Rettifiche di valore totali nette					71	71
E. Rimanenze finali lorde					74	74
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita



Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2011		31/12/2010	
	Ammontare delle differenze	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze	Effetto fiscale
Imposte anticipate con contropartita a C.E.	6.152	1.692	9.411	2.588
rettifiche di crediti deducibili in futuro	5.855	1.610	8.454	2.324
fondi per rischi e oneri	288	79	378	104
perdita fiscale	9	3	577	159
altre minori	-	-	2	1
Imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	1.353	449	576	186
Riserve negative da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.353	449	576	186
Totale imposte anticipate iscritte	7.505	2.141	9.987	2.774
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte anticipate				
Totale imposte anticipate iscrivibili	7.505	2.141	9.987	2.774

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2011		31/12/2010	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte differite con contropartita a C.E.	812	266	841	270
Immobili di proprietà	744	247	772	251
Costi del personale	68	19	69	19
Imposte differite contropartita a patrimonio netto	-	-	-	-
Totale imposte differite iscritte	812	266	841	270
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte differite				
Totale imposte differite iscrivibili	812	266	841	270

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui invece interviene il pagamento.

La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposta rispetto all'esercizio in cui vengono imputati per competenza civilistica i fatti economici inerenti.

Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati a patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero considerando quindi che in futuro la banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire tali imposte.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	2.588	1.531
2. Aumenti	51	1.234
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	51	1.234
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	51	1.234
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	947	177
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	314	177
a) rigiri	314	170
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	633	
4. Importo finale	1.692	2.588

L'importo di cui al punto 3.3 "Altre diminuzioni" si riferisce alla trasformazione delle imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non dedotte stanziata nel bilancio chiuso al 31.12.2010 in credito di imposta ai sensi dell'art. 2 comma 55 del decreto legge 225/2010. Il corrispondente credito di imposta è stato registrato tra le "Altre attività" voce 150 dello stato patrimoniale.

Tale decreto prevede, nel caso in cui in bilancio sia evidenziata una perdita, di poter trasformare tale tipologia di imposte anticipate in credito di imposta per un importo massimo pari al prodotto della perdita per il rapporto tra le imposte anticipate (relative alle svalutazioni dei crediti) e la somma del Capitale sociale e le riserve.

Nell'importo di cui al punto 3.1 "Imposte annullate nell'esercizio", sono comprese per euro 157 mila le imposte anticipate riferite a parte della perdita fiscale del 2010 recuperata nell'esercizio.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	270	287
2. Aumenti	6	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	1
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10	18
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	18
a) rigiri	10	18
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	266	270



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	186	
2. Aumenti	264	186
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	259	186
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	259	186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	449	186

L'importo di cui al punto 2.1 "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio", si riferisce alle imposte anticipate calcolate sulla minusvalenza dei titoli disponibili per la vendita.

Detta movimentazione ha avuto come contropartita la riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

	31/12/2011	31/12/2010
Passività per imposte dirette	(222)	(321)
IRES	(39)	
IRAP	(183)	(321)
Acconti versati al fisco	535	780
IRES		569
IRAP	321	197
IRAP da recuperare	-	14
IRES da recuperare	214	-
Totale altre attività fiscali correnti	313	459

La voce "130 attività fiscali a) correnti" evidenzia il credito della Banca nei confronti dell'Erario. Le eccedenze di imposte al netto delle passività fiscali correnti ammontano ad euro 313 mila.



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Imposte e ritenute d'acconto da recuperare	17	23
IVA da recuperare rettifica dichiarazioni	1	75
Credito d'imposta art. 8 Legge 388/2000	22	25
Credito d'imposta D.L 225 del 29/12/2010	633	-
Acconto imposta di bollo	529	542
Acconto ritenute su interessi alla clientela	164	314
Imposta sostitutiva sui finanziamenti alla clientela	2	8
Sanzioni organi sociali anticipate ex art. 145 TUB	493	533
Effetti insoluti e al protesto di terzi	2	29
Conto transitorio lavorazione effetti	11	21
Addebiti diversi in corso di lavorazione (SETIF)	407	204
Conti transitori lavorazione assegni	210	931
Acconti imposta di bollo	72	57
Anticipi a fornitori	7	2
Somme da ricevere per commissioni	127	149
Partite viaggianti	6	-
Depositi cauzionali	8	5
Migliorie su beni di terzi	37	87
Risconti attivi	78	96
Poste residuali	178	238
Totale	3.004	3.339

La valutazione delle altre attività non ha dato luogo a rettifiche di valore per deterioramento.

Le partite transitorie e in lavorazione hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2012.

Le somme anticipate dalla Banca a norma dell'art 145 del TUB per il pagamento delle sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia agli ex componenti degli organi sociali a seguito delle verifiche ispettive condotte nel 2005 e nel 2008 e per le quali sono comunque in corso le azioni giudiziarie, sono state in parte recuperate e per altre si prevede il loro recupero avendo già perfezionato dei piani di rientro con alcuni dei debitori mentre per altri, tali piani sono in corso di definizione.



Il Credito d'imposta D.L. 225/2010 pari a euro 633 mila si riferisce alla trasformazione, in base all'art. 2 comma 55 del predetto decreto legge, delle imposte anticipate sulle svalutazioni dei crediti non dedotte ed in essere al 31.12.2010.

Le Migliorie su beni di terzi fanno riferimento alle spese per la ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente ne detiene il controllo. Tali spese sono state iscritte tra le altre attività secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262/2005. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	677	623
2.1	Conti correnti e depositi liberi	7	7
2.2	Depositi vincolati	670	616
2.3	Finanziamenti		
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri		
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	677	623
	Fair value	677	623

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli da ricondurre nelle voci 30 40 e 50.

Tali debiti si riferiscono esclusivamente a rapporti accesi presso una banca corrispondente e funzionali allo svolgimento del servizio estero per il suo tramite.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Conti correnti e depositi liberi	91.095	94.218
2.	Depositi vincolati		
3.	Finanziamenti		17.769
	3.1 Pronti contro termine passivi		17.769
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	117	212
Totale		91.212	112.199
Fair value		91.212	112.199

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli da ricondurre nelle voci 30 40 e 50.

Per il dato relativo al fair value valgono le considerazioni fatte nel commento alla precedente tabella 1.1.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.006			1.006	8.179			8.179
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.006			1.006	8.179			8.179
2. Altri titoli	294			294	331			331
2.1 strutturati								
2.2 altri	294			294	331			331
Totale	1.300			1.300	8.510			8.510

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

L'importo di cui al punto 2.2 – altri si riferisce a certificati di deposito emessi dalla Banca e che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Per il dato relativo al fair value si rimanda alle considerazioni fatte nel commento alla precedente tabella 1.1 del passivo.

In considerazione della durata a breve delle obbligazioni emesse (voce A 1.2 – altre), il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Si segnala che nel bilancio al 31.12.2010 le Obbligazioni – altre, pari a euro 8.179 erano state erroneamente segnalate nella colonna del fair value livello 2 in luogo della colonna riferita al fair value livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Obbligazioni	1.006	1.507
Totale	1.006	1.507

Trattasi della quota residua del prestito obbligazionario subordinato 2006/2013 di originari euro 2,5 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda alla parte F della presente Nota integrativa.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011					Totale 31/12/2010				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			13				11			
1.1 Di negoziazione			13				11			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			13				11			
Totale (A+B)			13				11			

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
Somme a disposizione di terzi	75	118
Erario creditore per imposta sostitutiva	5	1
Imposte e contributi da versare al fisco c/terzi	289	341
Imposte da versare al fisco (imposta di bollo)	246	248
Erario creditore per IVA	3	1
Fornitori	129	52
Dividendi da riconoscere agli azionisti	105	112
Fatture da ricevere	94	156
Compenso da riconoscere agli amministratori e sindaci	39	15
Compensi e contributi relativi al personale	71	74
Compensi al personale per ferie maturate e non godute	171	178
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	536	1.619
Svalutazione crediti di firma	34	34
Ratei passivi	2	3
Risconti passivi	24	18
Conti transitori servizio tesoreria enti	3	
Conti transitori bonifici	11	66
Somme a disposizione di terzi (Depositi cauzionali per pagamento tardivo a/b)	138	102
Altre somme a disposizione di terzi	500	198
Poste residuali	305	221
Totale	2.780	3.557

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

L'importo di cui alla sottovoce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" pari ad euro 536 mila rappresenta il differenziale passivo dello sbilancio tra le attività e le passività per incasso crediti per conto terzi, per i cui dettagli si rimanda alla tabella successiva.



L'importo di cui alla sottovoce "altre somme a disposizione di terzi" pari a euro 500 mila è relativo principalmente a somme pignorate su disposizione del tribunale.

Le partite transitorie e in lavorazione hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2012.

Incaso dei crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	2011	2010
a) Rettifiche "dare"	18.001	13.225
1. conti correnti	3.588	3.008
2. portafoglio centrale	14.249	9.975
3. cassa		
4. altri conti	164	242
b) Rettifiche "avere"	18.537	14.844
1. conti correnti	6.235	6.025
2. cedenti effetti e documenti	12.249	8.790
3. altri conti	53	29



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	452	452
B. Aumenti	50	46
B.1 Accantonamento dell'esercizio	50	46
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	66	46
C.1 Liquidazioni effettuate	64	43
C.2 Altre variazioni	2	3
D. Rimanenze finali	436	452

L'importo di cui al punto B.1 si riferisce all'accantonamento dell'esercizio e comprende anche la perdita attuariale di euro 2 mila.

L'importo di cui al punto C.1 si riferisce per euro 26 mila ad anticipi erogati al personale e per euro 38 mila a liquidazioni erogate al personale al termine del rapporto di lavoro.

L'importo di cui al punto C.2 si riferisce all'imposta sostitutiva.

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della "Proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2011 relativi al TFR. Nel bilancio viene utilizzato il metodo contabile che comporta l'integrale registrazione nel conto economico degli "utili/perdite attuariali".

Anno di riferimento	31/12/2011
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2010	452
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	20
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	27
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(64)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	2
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2011	437
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2011	437

L'ammontare al 31.12.2011 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, è pari a 564 mila euro.



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	254	370
	2.1 controversie legali	234	178
	2.2 oneri per il personale		
	2.3 altri	20	192
Totale		254	370

Tra i fondi per controversie legali di cui al punto 2.1, rileva l'onere presunto di euro 127 mila posto a presidio di revocatorie fallimentari e l'onere presunto di euro 107 mila per altre controversie legali pendenti.

Per la composizione della voce 2.3 altri vedasi la tabella 12.4.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		370	370
B. Aumenti		58	58
B.1 Accantonamento dell'esercizio		58	58
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		174	174
C.1 Utilizzo nell'esercizio		174	174
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		254	254

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

	31/12/2011
Fondo beneficenza ed elargizioni varie	11
Fondo altre spese ed oneri	9
Totale	20

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2011
Numero azioni ordinarie	187.668
Valore nominale azioni	51,65
Valore corrente azioni	55,15
Numero soci	2.849
Numero soci entrati nel corso del 2011	95
Numero soci usciti nel corso del 2011	52
Numero azioni proprie in portafoglio	2.076

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	182.588	
- interamente liberate	182.588	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	724	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	181.864	
B. Aumenti	5.670	
B.1 Nuove emissioni	5.080	
§ a pagamento	5.080	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	5.080	
§ a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	590	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.942	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.942	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	185.592	
D.1 Azioni proprie (+)	2.076	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	187.668	
- interamente liberate	187.668	
- non interamente liberate		

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	31.12.2011	31.12.2010
Riserva legale	552	552
Riserva statutaria	1.169	1.169
Altre riserve di utili	535	535
Riserva per acquisto azioni proprie	36	110
Riserva per azioni proprie in portafoglio	119	45
Riserva negativa da prima applicazione IAS	(855)	(855)
Disavanzo esercizio precedente	(3.462)	
Totale	(1.906)	1.556

14.6 Altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427 n°7 bis, cod. civ. si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Banca escluso l'Utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle poste. Si precisa che tali riserve non sono state mai oggetto di distribuzione ai soci.

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile
Capitale	9.693		
Riserve di capitale:	1.544		
Riserva da sovrapprezzo azioni (1)	1.544	A-B-C (2)	1.544
Riserve di utili:	(1.906)		
Riserva legale (3)	552	B	552
Riserva Statutaria/Straordinaria	1.169	A-B-C	1.169
Altre Riserve	535	A-B-C	535
Riserva per acquisto azioni proprie	36	A-B-C	36
Riserva per azioni proprie in portafoglio	119		
Riserva da prima applicazione IAS dlgs 38/2005	(855)		(855)
Disavanzi esercizi precedenti	(3.462)		(3.462)
Riserve da valutazione:	(263)		
Rivalutazione immobile ex dlgs 38/2005	641	A-B-C (4)	641
Riserva da valutazione attività finanziarie (AFS)	(904)	D	(904)
A = per aumento di capitale			
B = per copertura perdite			
C = per distribuzione ai soci			
D = può essere movimentata solo per quanto previsto dallo IAS 39			

1. Ai sensi dell'art 2341 del codice civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite di 1/5 del Capitale Sociale.
2. Al 31.12.2011 la riserva da sovrapprezzo risulterebbe distribuibile per 157 mila euro.
3. La quota eccedente 1/5 del Capitale sociale può essere distribuita ai soci o utilizzata per aumenti di capitale.



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	233	242
a) Banche	233	242
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.017	3.338
a) Banche	19	19
b) Clientela	4.998	3.319
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.198	4.858
a) Banche		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.198	4.858
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto	5.198	4.858
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	10.448	8.438

L'importo di cui al punto 1. a) di euro 233 mila rappresenta l'impegno della Banca verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

L'importo di cui al punto 3. b) rappresenta per euro 5.138 mila l'impegno assunto nei confronti dell'Ente comunale per il quale la Banca cura il servizio di Tesoreria. Si precisa che a far tempo dal 20 gennaio 2012 la Banca non svolge più tale attività essendo giunta a scadenza la relativa convenzione.



2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.200
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		13.497
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.008	1.003
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		
Totale		1.008	18.700

L'importo di cui al punto 4 rappresenta il titolo depositato presso l'Istituto Centrale di Categoria a cauzione dell'emissione di assegni circolari.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo 2011	Importo 2010
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela		
	a) Acquisti		
	1. regolati		
	2. non regolati		
	b) Vendite		
	1. regolate		
	2. non regolate		
2.	Gestioni di portafogli		
	a) individuali		
	b) collettive		
3.	Custodia e amministrazione di titoli	55.328	42.232
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
	2. altri titoli		
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	32.703	22.607
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.970	13.207
	2. altri titoli	25.733	9.400
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	32.703	22.478
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	22.625	19.625
4.	Altre operazioni		

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

(Si precisa che i dati al 31.12.2010 si riferiscono ad un unico esercizio della durata di 24 mesi pertanto gli stessi non sono confrontabili con quelli dell'esercizio 2011)

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	94			94	683
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	357			357	266
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18			18	161
4. Crediti verso banche		1.220		1.220	1.236
5. Crediti verso clientela		2.400		2.400	6.172
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	469	3.620		4.089	8.518

Nella voce 4. "Crediti verso banche" la colonna finanziamenti comprende gli interessi su:

conti correnti per 740 mila euro;

depositi per 458 mila euro;

deposito della riserva obbligatoria per 22 mila euro.

Nella voce 4. "Crediti verso Clientela" la colonna finanziamenti" comprende gli interessi su:

conti correnti per 1.291 mila euro;

Mutui per 610 mila euro;

prestiti personali per 78 mila euro;

sovvenzioni import/export per 191 mila euro;

operazioni di sconto commerciale e finanziario per 30 mila euro;

altri interessi e proventi assimilati per 200 mila euro.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(16)			(16)	(47)
3. Debiti verso clientela	(824)			(824)	(2.266)
4. Titoli in circolazione		(45)		(45)	(1.094)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(840)	(45)		(885)	(3.407)

Nella voce 2. "Debiti verso banche" la colonna debiti comprende gli interessi su:

conti correnti per 6 mila euro;

depositi per 10 mila euro;

Nella voce 3. "Debiti verso clientela" la colonna debiti comprende gli interessi su:

conti correnti per 152 mila euro;

depositi per 400 mila euro;

operazioni di pronti contro termine per 272 mila euro;

Nella voce 4. "Titoli in circolazione" la colonna titoli comprende gli interessi su:

certificati di deposito per 2 mila euro;

obbligazioni emesse per 43 mila euro.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2011	31/12/2010
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(9)	(18)



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	garanzie rilasciate	74	155
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	160	224
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	61	131
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	6	11
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	9	18
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	69	46
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	15	18
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	15	6
	9.3 altri prodotti		12
d)	servizi di incasso e pagamento	311	760
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	1.384	2.424
j)	altri servizi	161	356
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	2.090	3.919



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	presso propri sportelli	24	36
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	9	18
	3. servizi e prodotti di terzi	15	18
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	garanzie ricevute	(3)	(1)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(1)	(2)
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(2)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(117)	(321)
e)	altri servizi	(41)	(112)
f)	operazioni di prestito titoli		
Totale		(162)	(436)



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita			1	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale			1	



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		19	(186)		(167)
1.1 Titoli di debito			(186)		(186)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		19			19
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		19	(186)		(167)

Le minusvalenze di cui al 1.1 pari a 186 mila euro si riferiscono alla valutazione dei titoli di debito allocati nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione a fine esercizio.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19		19	489	(22)	467
3.1 Titoli di debito	19		19	489	(22)	467
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				4		4
Totale attività	19		19	493	(22)	471
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Nella tabella figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

L'utile di 19 mila euro si riferisce alla vendita di titoli allocati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(19)	(1.688)	(117)	416	937			(471)	(6.643)
- Finanziamenti	(19)	(1.688)	(117)	416	937			(471)	(6.643)
- Titoli di debito									
C. Totale	(19)	(1.688)	(117)	416	937			(471)	(6.643)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti a sofferenza per 1.251 mila euro, dei crediti classificati ad incaglio per 415 mila euro ed alle svalutazioni analitiche delle esposizioni scadute per 22 mila euro.

Le rettifiche di valore riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni” derivano da eventi estintivi e si riferiscono per 14 mila euro a posizioni a sofferenza e per 5 mila euro a piccoli saldi irrecuperabili.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” pari a 117 mila euro si riferiscono alle svalutazioni collettive dei crediti in bonis.

Le riprese di valore Specifiche di cui alle colonne A e B pari a 1.353 mila euro si riferiscono per 113 mila euro ad incassi relativi a pratiche a sofferenza svalutate in esercizi precedenti, per euro 100 mila a riprese di valore da valutazione di pratiche classificate a sofferenza e precedentemente svalutate, per euro 382 mila a riprese di valore da valutazione di pratiche precedentemente classificate ad incaglio, per 10 mila euro a riprese di valore da valutazione di crediti scaduti e per 748 mila euro ai “rigiri” delle attualizzazioni dei crediti deteriorati dovuti al passaggio del tempo (per euro 416 mila cfr colonna A) e ad eventi estintivi delle relative posizioni per 332 mila euro.



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(5)			(5)	
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(5)			(5)	

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" (voce B Titoli di capitale) sono riferite ad una riduzione di valore di azioni di proprietà.

Tale rettifica di valore si compone per 4 migliaia di euro dal rigiro a conto economico di riserve negative e per 1 migliaio di euro dalla contabilizzazione diretta a conto economico.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1)	Personale dipendente	(1.642)	(3.225)
	a) salari e stipendi	(1.166)	(2.355)
	b) oneri sociali	(307)	(607)
	c) indennità di fine rapporto	(2)	(2)
	d) spese previdenziali	(4)	(9)
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(50)	(46)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(62)	(114)
	- a contribuzione definita	(62)	(114)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(51)	(92)
2)	Altro personale in attività	(58)	(100)
3)	Amministratori e sindaci	(104)	(914)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(1.804)	(4.239)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Personale dipendente:	29	31
	a) dirigenti	1	
	b) quadri direttivi	7	7
	c) restante personale dipendente	21	24
2.	Altro personale	1	1

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di beni e servizi	31/12/2011	31/12/2010
Altri benefici a favore dei dipendenti	(51)	(92)

La corrispondente voce della precedente tabella 9.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni pasto" i rimborsi chilometrici forfetari e i costi per i corsi di addestramento.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Telefoniche e per trasmissione dati	(37)	(86)
Postali	(68)	(162)
Manutenzioni e riparazioni	(64)	(104)
Fitti passivi	(120)	(216)
Pulizia locali	(36)	(73)
Vigilanza	(124)	(328)
Corrieri postali	(12)	(44)
Trasporto valori	(21)	(46)
Compensi a professionisti	(143)	(169)
Legali	(24)	(148)
Compensi a revisori e società di audit	(97)	(151)
Notarili per servizio protesti	(130)	(420)
Informazioni e visure	(120)	(197)
Fornitura materiali uso ufficio	(34)	(101)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(53)	(103)
Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(38)	(11)
Assemblea soci	(4)	(37)
Premi assicurativi	(30)	(110)
Elaborazione automatica dati	(271)	(634)
Contributi associativi di categoria	(12)	(62)
Contributi Consob	(33)	(50)
Fondo interbancario di tutela dei depositanti	(5)	(8)
Altri contributi associativi (ISVAP, Fondo nazionale di garanzia)	(3)	(7)
Imposte indirette e tasse	(52)	(116)
Oneri per contratti vari	(66)	(179)
Altre spese diverse	(47)	(41)
Totale	(1.644)	(3.603)



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
1) Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri - altri rischi e oneri	(1)	(160)
2) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	(56)	(42)
3) Riattribuzione a C.E. di accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali		156
Totale	(57)	(46)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(220)			(220)
- Ad uso funzionale	(220)			(220)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(220)			(220)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5)			(5)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(5)			(5)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(5)			(5)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
1) Ammortamento migliorie su beni di terzi	(50)	(129)
2) Sopravvenienze passive	(29)	(79)
3) Compensi commissari Straordinari riferiti esercizio precedente	(34)	
4) Altri oneri	(12)	(6)
Totale	(125)	(214)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
1) Recupero spese notarili per servizio protesti	128	428
2) Addebiti per recupero imposta sostitutiva	10	14
3) Addebiti su depositi e c/c creditori	84	189
4) Recupero costi reclamati da corrispondenti bancari e addebitati a clientela	52	165
5) Recupero perdite su crediti		7
6) Altri proventi e recuperi	29	219
Totale	303	1.022

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	(222)	(321)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(263)	1.057
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4	17
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(481)	753

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le variazioni delle imposte anticipate sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 della Sezione 13 della Nota integrativa parte B – dell'attivo patrimoniale al netto della variazione in diminuzione di euro 633 mila delle imposte anticipate riferita alla trasformazione delle stesse in credito d'imposta ai sensi del DL. 225/2010 che non ha interessato il conto economico. Le variazioni delle imposte differite sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 della Sezione 13 della Nota integrativa parte B – dell'attivo patrimoniale.



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2011
Utile/Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 C/E	953
Onere fiscale Ires teorico (27,5% voce 250 C/E)	(262)
Effetto fiscale netto di costi/ricavi non deducibili/non imponibili	223
Rigiro attività per imposte anticipate sorte in esercizi precedenti	(158)
Rigiro imposta anticipata su perdita fiscale recuperata	(156)
Attività per imposte anticipate sorte nell'esercizio	51
Rigiro passività per imposte differite sorte in esercizi precedenti	8
Totale Ires	(294)
Onere fiscale Irap teorico (5,72% voce 250 C/E)	(55)
Effetto dei costi del personale non deducibili	(103)
Effetto fiscale delle rettifiche di valore per deterioramento	(27)
Adeguamento aliquota fiscale Irap su imposte differite di esercizi precedenti	(6)
Rigiro passività per imposte differite sorte in esercizi precedenti	2
Effetto fiscale netto dei costi/ricavi non deducibili/non imponibili	2
Totale Irap	(187)
Aliquota effettiva Ires	30,85%
Aliquota effettiva Irap	19,64%
Aliquota effettiva totale	50,49%

Ai fini Ires l'effetto fiscale dei costi/ricavi non deducibili/non imponibili riguarda principalmente le svalutazioni sui crediti e la differenza tra l'aliquota fiscale effettiva e teorica è rappresentata principalmente da interessi passivi e spese diverse non deducibili. Ai fini Irap la differenza tra aliquota fiscale effettiva e teorica è rappresentata principalmente dalla indeducibilità del costo del personale, delle rettifiche di valore su crediti e degli interessi passivi.



Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2011	31/12/2010
Media ponderata azioni	182.951	181.834

	31/12/2011	31/12/2010
Risultato d'esercizio	472	(3.462)

	31/12/2011	31/12/2010
Utile Base per azione	2,58	(19,04)

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio escludendo le azioni proprie in portafoglio. L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale nonché la media ponderata per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo. Si precisa che non sussistono le condizioni per le quali possa verificarsi una diluizione dell'utile; non vi sono classi di strumenti che rendono necessario il calcolo dell'"utile diluito".



PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			472
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(776)	262	(514)
a) variazioni di fair value	(781)	263	(518)
b) rigiro a conto economico	5	(1)	4
- rettifiche da deterioramento	5	(1)	4
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(776)	262	(514)
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			(42)



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Conformemente alla sua natura di cooperativa popolare la Banca finalizza l'erogazione del credito al sostegno dell'economia locale, a fornire assistenza alle piccole e medie imprese del territorio e a sovvenire alle esigenze di natura bancaria dei soci e, più in generale, della clientela. La Banca inoltre opera attraverso l'investimento in strumenti finanziari di debito, prevalentemente in titoli dello Stato italiano.

L'attività creditizia si realizza attraverso l'erogazione di prestiti a clientela in possesso di adeguati requisiti di affidabilità, mediante diverse forme tecniche (c/c, mutui, prestiti personali, finanziamenti alle imprese ecc.) con diversa durata temporale (a breve, a medio e a lungo termine) e con l'assistenza di garanzie personali e/o reali (pegno e/o ipoteca).

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dai servizi e commercio.

La politica creditizia adottata dalla Banca è improntata a criteri di prudenza nell'individuazione delle controparti, mirando al frazionamento dei rischi per prenditore e per rami di attività economica, e basata sull'adozione di stringenti regole tecniche e di corrette prassi gestionali. L'impostazione del processo creditizio, finalizzata a contenere i profili di rischiosità, mira a cogliere gli obiettivi:

- dell'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una adeguata analisi della loro capacità di adempiere agli impegni contrattualmente assunti;
- del frazionamento e della diversificazione del rischio, individuando nei crediti strutturalmente frazionati il naturale bacino operativo della Banca, nonché riducendo le esposizioni esuberanti rispetto al merito effettivo del prenditore, e circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni di gruppi di clienti connessi o di singoli rami di attività economica;
- del controllo efficace dei livelli di rischio delle singole posizioni, mediante l'utilizzo di procedure automatiche cui è affiancata un'attività di monitoraggio dei rapporti contraddistinti da segnali, anche deboli, di anomalia.



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il “processo creditizio” della Banca, disciplinato dall’apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell’esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Banca;
2. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione del credito richiesto sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti dagli organi aziendali. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l’accoglimento delle richieste di fido;
3. controllo/revisione dei crediti, che ha come obiettivo il controllo periodico andamentale delle posizioni creditizie, al fine di verificare la persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali degli affidati e dei loro garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Banca;
 - nell’ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un’anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall’anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni (ad esempio, i bilanci) sia sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei clienti i cui rapporti hanno evidenziato un andamento tecnico anomalo sia su fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali clienti (ad esempio, revoca di affidamenti da parte della Banca, cessazione di attività commerciale, azioni esecutive promosse da terzi, avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Banca, segnalazioni

- tra crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati o scaduti e/o sconfinanti provenienti da altri intermediari);
- i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti “in bonis” e crediti “deteriorati”. Fra i crediti “in bonis” vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti “deteriorati” definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);
 - 4. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo paragrafo 2.4 “attività finanziarie deteriorate”);
 - 5. misurazione del rischio di credito, che è diretta a misurare il rischio di credito della Banca secondo la metodologia e i criteri indicati nel successivo paragrafo 2.2 “sistemi di gestione, misurazione e controllo”.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti “deteriorati” (valutazioni specifiche o individuali) o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti “in bonis” (valutazioni collettive o di portafoglio).

Il procedimento di valutazione sia specifico sia di portafoglio si svolge in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 “Parte relativa ai principali aggregati di bilancio” della presente nota integrativa. In particolare, la valutazione specifica delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati:

1. sofferenze;
2. esposizioni incagliate;
3. esposizioni ristrutturate;
4. esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Banca nell'ambito del cosiddetto ICAAP (“Internal Capital Adequacy Assessment Process”), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto conformemente alle disposizioni di vigilanza dettate dalla Banca d'Italia sul “processo di controllo prudenziale” (cosiddetto “secondo pilastro”), ha adottato, in particolare, il “regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito”, il “regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito” e il “regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte”. Questi regolamenti articolano i relativi processi



in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la “metodologia standardizzata” contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia. Nell’ambito dell’ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in “ottica attuale” relativamente alla situazione in essere alla fine dell’esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31.12.2011, ma anche:

- a. in “ottica prospettica”, relativamente alla situazione attesa per la fine dell’esercizio in corso, ossia al 31.12.2012, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell’operatività della Banca e
- b. in “ipotesi di stress”, per valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Banca possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dalla Banca le tecniche di riduzione del rischio di credito dalla stessa utilizzate si sostanziano prevalentemente nell’acquisizione di garanzie reali su immobili e su strumenti finanziari e di natura personale. Queste ultime sono rappresentate principalmente da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate soprattutto da privati e da imprese la cui rispondenza è ritenuta congrua.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Con riferimento all’attività di investimento mobiliare, orientata esclusivamente verso emittenti governativi, non sono contemplate particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 “sistemi di gestione, misurazione e controllo” la Banca, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, ha adottato, fra l’altro, il “regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito” che si basa sulla “metodologia standardizzata” contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in



manca, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;

- b. la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- c. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta a conseguire il recupero dei crediti, ricorrendo eventualmente anche a legali esterni, attraverso azioni legali, la predisposizione di piani di rientro, la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito o la cessione dei crediti.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

- A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					4.150	4.150
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					15.912	15.912
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1.008	1.008
4. Crediti verso banche					33.442	33.442
5. Crediti verso clientela	5.809	1.764		158	35.387	43.118
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale (2011)	5.809	1.764		158	89.899	97.630
Totale (2010)	5.447	2.339	32	619	117.407	125.844



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	33.442			33.442
TOTALE A	33.442			33.442
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	265			265
TOTALE B	265			265
TOTALE A+B	33.707			33.707

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	18.636	12.827		5.809
b) Incagli	2.233	469		1.764
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	184	26		158
e) Altre attività	57.073		630	56.443
TOTALE A	78.126	13.322	630	64.174
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	50	34		16
b) Altre	10.145			10.145
TOTALE B	10.195	34		10.161

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.635	3.092	34	716
B. Variazioni in aumento	2.146	2.802		2.391
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	146	638		2.351
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.069	1.881		2
B.3 altre variazioni in aumento	931	283		38
C. Variazioni in diminuzione	1.145	3.661	34	2.923
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.850		957
C.2 cancellazioni	68			
C.3 incassi	1.077	770	5	84
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.041	29	1.882
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.636	2.233		184

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.188	753	2	97
B. Variazioni in aumento	1.363	497		45
B.1 rettifiche di valore	1.265	415		22
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	98	82		23
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	724	781	2	116
C.1 riprese di valore da valutazione	542	661	2	34
C.2 riprese di valore da incasso	114			
C.3 cancellazioni	68			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		120		82
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.827	469		26



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa		21.056					76.560	97.616
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	13	13
B.1 Derivati finanziari							13	13
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							5.250	5.250
D. Impegni a erogare fondi							5.198	5.198
Totale	-	21.056	-	-	-	-	87.021	108.077

La Banca si avvale ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito riferito alle “Esposizioni verso le Amministrazioni centrali e banche centrali” dei *rating* assegnati da Moody's.

Mapping dei rating

Classe di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				117	78		4.908	11.890		784	859							
A.2 Incagli							1.301	337		463	132							
A.3 Esposizioni ristrutturate				28	7		32	4		98	15							
A.4 Esposizioni scadute				499			26.565			8.323	198							
A.5 Altre esposizioni	21.056			644	85	8	32.806	12.231	425	9.668	1.006							
TOTALE A	21.056																	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze							16	34										
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni							4.358			647								
TOTALE B							4.374	34		647								
TOTALE A+B (T)	21.056			644	85	8	37.180	12.265	425	10.315	1.006							
TOTALE A+B (T-1)	18.834			582	67	5	29.278	12.022	286	10.727	951							


Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	10	5	5	.3	253	803	5.540	12.015
A.2 Incagli					20	7	1.744	462
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute							158	26
A.5 Altre esposizioni	99	2	1		21.294	3	35.049	625
TOTALE	109	7	6	3	21.567	813	42.491	13.128
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze							16	34
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					310		9.835	
TOTALE					310		9.851	34
TOTALE (T)	109	7	6	3	21.877	813	52.342	13.162
TOTALE (T-1)	53	6	5	3	19.272	842	44.916	12.736

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	33.442						-			
Totale A	33.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	246						19			
Totale B	246	-	-	-	-	-	19	-	-	-
Totale (A+B) 2011	33.688	-	-	-	-	-	19	-	-	-
Totale (A+B) 2010	69.984						19			

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore bilancio)
Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	9.859		7.891		7.602		8.089	
TOTALE	9.859		7.891		7.602		8.089	
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	13						233	
TOTALE	13						233	
TOTALE (2011)	9.872		7.891		7.602		8.322	
TOTALE (2010)	8.787				39.214		21.983	

B.4 Grandi Rischi

	2011		2010	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	67.573	40.534	100.547	31.592
Numero	14	x	13	x

Con il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263, la Banca d'Italia ha sottoposto a revisione la disciplina relativa alla concentrazione dei rischi. In particolare, è stato disposto che l'esposizione cui fare riferimento per stabilire l'appartenenza di un cliente alla categoria dei grandi rischi deve essere quella calcolata senza l'applicazione dei fattori di ponderazione previsti dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte (Titolo V, Capitolo 1 della Circolare sopra citata). Nella tabella sopra riportata vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione risulta pari o superiore al 10% del Patrimonio di vigilanza, e quale «ammontare», sia il totale delle esposizioni (valore di bilancio) che il totale delle stesse ponderate.

Le esposizioni in essere al 31 .12. 2011 ai fini dei Grandi rischi si compongono come segue:
euro 31.791 mila per esposizioni verso primarie Banche italiane;
euro 21.026 mila per esposizioni rappresentate da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano;
euro 9.618 mila per esposizioni verso clientela;
euro 5.138 mila per esposizioni (nostro impegno) verso il Comune per il quale la Banca cura il servizio di tesoreria.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato nessuna operazione di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2011	31/12/2010			
A. Attività per cassa																							
1. Titoli di debito																							
2. Titoli di capitale																							
3. O.I.C.R.																							
4. Finanziamenti																							
B. Strumenti derivati																							
Totale (2011)																							
- di cui deteriorate																							
Totale (2010)	4.200																						17.697
- di cui deteriorate																							17.697

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31.12.2011 non ci sono attività finanziarie cedute e non cancellate. Il dato dell'esercizio precedente si riferisce ad operazioni di pronti contro termine passivi con la clientela.



C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)							
Totale (T-1)			17.769				17.769

Al 31.12.2011 non vi sono passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate. Il dato dell'esercizio precedente si riferisce ad operazioni di pronto contro termine in essere con la clientela.



D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza alcun modello interno per la misurazione del rischio di credito.



Sezione 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e allocate in tale portafoglio (tipicamente titoli di debito), dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Il rischio di prezzo è il rischio di subire delle perdite a causa delle sfavorevoli variazioni del valore di mercato delle posizioni classificate nell'anzidetto portafoglio (titoli di debito, azioni, quote di OICR, strumenti derivati). La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita per la Banca dai titoli di debito classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli obiettivi e le strategie di gestione del suddetto portafoglio titoli sono orientati al conseguimento di profitti attraverso l'attività di negoziazione di titoli di Stato italiani. Le operazioni di compravendita vengono realizzate per tranches contenute, cogliendo le opportunità offerte dall'andamento dei corsi, soprattutto di titoli a tasso variabile (CCT). Non vengono assunte posizioni speculative in strumenti derivati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per il monitoraggio dei rischi di tasso di interesse e di prezzo degli strumenti allocati nel portafoglio di negoziazione la Banca si avvale della consulenza finanziaria di Centrosim, che provvede mensilmente ad effettuare l'analisi del portafoglio titoli e dei relativi rischi di mercato utilizzando la procedura VAR (Value at Risk) che fornisce sulla base di un modello matematico-probabilistico una misurazione del rischio potenzialmente assunto nel caso di variazione dei tassi. I rapporti periodici di Centrosim contengono anche spunti operativi e l'indicazione della "performance" mensile realizzata.

Il portafoglio titoli di negoziazione, costituito al 31.12.2011 esclusivamente da titoli di Stato italiani a tasso variabile (CCT), presenta una contenuta durata finanziaria ("duration") con VAR con un orizzonte temporale di un mese e una probabilità del 5% che si attesta sullo 0,57%.

Nell'ambito del sistema ICAAP la Banca ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione dei rischi di mercato", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

I rischi di mercato delle posizioni del portafoglio di negoziazione vengono misurati secondo la “metodologia standardizzata”, prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, non solo in “ottica attuale” (al 31.12.2011), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2012) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		1.757	2.350					
1.1 Titoli di debito		1.757	2.350					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.757	2.350					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		950						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		950						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		950						
+ Posizioni lunghe		475						
+ Posizioni corte		475						



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		950						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		950						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		950						
+ Posizioni lunghe		475						
+ Posizioni corte		475						



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio strutturale di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione (cfr. il precedente paragrafo 2.1 "rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione"), sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito dei portafogli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", crediti e raccolta).

Il rischio di prezzo del restante portafoglio bancario (azioni) non è significativo, in quanto i titoli di capitale detenuti dalla Banca sono nella quasi totalità di natura strumentale in società con le quali la Banca stessa intrattiene legami durevoli e funzionali allo svolgimento della sua attività. L'importo di tali titoli presenti nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" ammonta al 31.12.2011 a 6 mila euro.

Nell'ambito del richiamato sistema ICAAP la Banca ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In particolare, il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia.

Per gestire e misurare il rischio anzidetto secondo quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti deteriorati (diversi da quelli ristrutturati);
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.



L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Banca.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2011), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2012) e in ipotesi di stress.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del "fair value".

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione sia del portafoglio bancario.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è di tipo esclusivamente commerciale, in quanto le operazioni in valuta per conto della clientela vengono effettuate per il tramite della Banca Popolare di Sondrio. In tali operazioni la Banca assume pertanto la veste di intermediario, pareggiando le posizioni valutarie tra i clienti e la predetta banca corrispondente. La Banca non detiene quindi posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

Nell'ambito del sistema ICAAP la Banca ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione dei rischi di mercato", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio di cambio forma oggetto di misurazione secondo la "metodologia standardizzata", prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2011), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2012) e in ipotesi di stress.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	778					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	778					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	3				2	
C. Passività finanziarie	677					
C.1 Debiti verso banche	677					
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	950					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	950					
+ posizioni lunghe	475					
+ posizioni corte	475					
Totale attività	1.256				2	
Totale passività	1.152					
Sbilancio (+/-)	104				2	

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	375		638	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	375		638	
Valori medi				



A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31/12/2011		Fair value positivo - Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	13		11	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	13		11	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	13		11	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31/12/2011		Fair value negativo Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	13		11	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	13		11	



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			202			202	
- valore nozionale			187			187	
- fair value positivo			13				
- fair value negativo						13	
- esposizione futura			2			2	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale 2011			202			202	
Totale 2010			333			333	

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	375			375
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	375			375
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (2011)	375			375
Totale (2010)	638			638



Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Banca possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi (“funding liquidity risk”) e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute (“market liquidity risk”).

Il rischio di liquidità si riferisce agli elementi dell’attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) classificati sia nel portafoglio di negoziazione sia nel portafoglio bancario, che determinano o possono determinare entrate ed uscite di cassa caratterizzate da differenti profili temporali.

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle “attività prontamente liquidabili”, rappresentate, oltre che da depositi liberi presso la Banca Centrale e c/c di corrispondenza presso altre banche, anche da tutte le attività negoziabili (tipicamente titoli) presenti nella cosiddetta “lista unica” delle attività costituibili a garanzia di operazioni di rifinanziamento e di credito infragiornaliero in contropartita con la Banca Centrale.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali dell’attivo e del passivo. Nella gestione di tale rischio la Banca persegue l’equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell’ambito dell’ICAAP è stato adottato il “regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità” articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in “ottica attuale” (al 31.12.2011), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2012) e in ipotesi di stress.



Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

La Banca ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali. Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché quelli relativi a sanzioni amministrative delle Autorità competenti che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi (in particolare, di quelli cosiddetti reputazionali).

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Banca secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti). La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti detti controlli.

Nell'ambito del sistema ICAAP la Banca ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia. Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia commisurato ad un indicatore "rilevante" costituito dal Margine di intermediazione, al quale viene applicato un unico coefficiente di rischio (15%) sulla media delle ultime tre osservazioni su base annuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Utilizzando il metodo BIA (Basic Indicator Approach) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia e quindi applicando il coefficiente del 15% alla media aritmetica dei Margini di intermediazione prodotti negli esercizi 2011 e 2009/2010 si rileva un rischio operativo pari a 748 mila euro.



PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli) e la riserva di rivalutazione dell'immobile di proprietà della Banca costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS esercitando la facoltà di valutare tale immobile al "fair value" quale costo presunto dello stesso (cosiddetto "deemed cost").

Il patrimonio della Banca viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi di intermediazione sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente parte E "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

Si segnala inoltre che a partire dal 2002 la Banca d'Italia ha disposto per la Banca, ai sensi dell'articolo 53 del Testo Unico Bancario, il rispetto di un requisito patrimoniale specifico sul rischio di credito pari complessivamente al 25% in luogo del requisito ordinario dell'8%. Nel 2004 la misura del requisito specifico è stata ridotta al 18% e successivamente, al termine dell'amministrazione straordinaria 2009/2010, al 15%.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Capitale	9.693	9.431
2. Sovrapprezzi di emissione	1.544	1.519
3. Riserve	(1.906)	1.556
- di utili	(1.906)	1.556
a) legale	552	552
b) statutaria	1.169	1.169
c) azioni proprie	119	45
d) altre	(3.746)	(210)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Acconti su dividendi)		
6. (Azioni proprie)	(119)	(37)
7. Riserve da valutazione	(263)	251
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(904)	(390)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	641	641
8. Utile (perdita) d'esercizio	472	(3.462)
Totale	9.421	9.258

Dettaglio Voce d) altre

	Importo 2011	Importo 2010
Disavanzo esercizi precedenti	(3.462)	
Altre riserve di Utili	535	535
Riserva negativa da prima applicazione principi contabili internazionali IAS	(855)	(855)
Riserve disponibili per acquisto azioni proprie	36	110
Totale	(3.746)	(210)



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		904		386
2. Titoli di capitale				4
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale		904		390

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(386)	(4)		
2. Variazioni positive		4		
2.1 Incrementi di fair value		4		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative		4		
- da deterioramento		4		
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	518			
3.1 Riduzioni di fair value	518			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(904)			



Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi insiti nell'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Sul patrimonio sono basati i più importanti strumenti di vigilanza prudenziale (requisiti patrimoniali e regole sulla concentrazione dei rischi) e alle sue dimensioni è anche parametrata l'operatività delle banche in diversi comparti (ad esempio, per gli investimenti in immobili e partecipazioni).

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (insieme degli elementi patrimoniali positivi e negativi di qualità primaria, quali il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione e le riserve di utili) e dal patrimonio supplementare (insieme degli elementi patrimoniali positivi e negativi di complemento, quali le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi e le passività subordinate, ammessi entro predefiniti limiti di computabilità), al netto delle deduzioni (quali le partecipazioni in altre banche e società finanziarie).

Nel computo di alcuni elementi patrimoniali positivi e negativi specifiche disposizioni di vigilanza (i cosiddetti "filtri prudenziali") sono dirette a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa con l'azione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Banca ha adottato l'approccio previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 con il quale viene concessa la possibilità, nella trattazione delle riserve da valutazione relativa ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea contenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze associate.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca include gli elementi positivi e negativi di seguito indicati:

- a. Elementi positivi:
 - capitale sociale
 - sovrapprezzi di emissione
 - Riserve di utili
 - Utile destinato a riserva



b. Elementi negativi:

- Disavanzo esercizi precedenti
- Immobilizzazioni immateriali (voce 120 dell'attivo dello stato patrimoniale)
- Azioni proprie in portafoglio (voce 190 del passivo dello stato patrimoniale)
- Perdita d'esercizio

Non vi sono deduzioni dovute all'applicazione dei "filtri prudenziali".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare della Banca include gli elementi positivi e negativi di seguito indicati:

c. Elementi positivi:

- Riserve di valutazione immobile di proprietà
- Passività subordinate

d. Elementi negativi:

Non vi sono elementi negativi del patrimonio supplementare né deduzioni dovute all'applicazione dei filtri prudenziali.

In particolare, la passività subordinata computabile ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza nel patrimonio supplementare, è rappresentata da un prestito obbligazionario subordinato di originari 2,5 milioni di euro, con tasso di interesse semestrale pari all'Euribor 6 mesi aumentato di 50 bps, emesso il 30.3.2006 e in scadenza il 30.3.2013, sottoscritto da una controparte bancaria e rimborsato a quote costanti a partire dal 30.3.2009, di importo residuo nominale attualmente pari a 1 milione di euro. Tale prestito è computato nel patrimonio supplementare per euro 625 mila (al netto della quota di ammortamento maturata da marzo 2011 a dicembre 2011).



3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.681	8.998
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		(4)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		4
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	9.681	8.994
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	9.681	8.994
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.266	1.766
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.266	1.766
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.266	1.766
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	10.947	10.760
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	10.947	10.760



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Banca utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" vengono applicati i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Banca suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma verso imprese e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Banca. In particolare, la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Banca) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sul rischio di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolato secondo la metodologia standardizzata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	105.953	151.190	49.247	50.731
1. Metodologia standardizzata	105.953	151.190	49.247	50.731
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			8.148	8.446
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.940	4.059
B.2 Rischi di mercato			13	13
1. Metodologia standard			13	13
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			748	823
1. Metodo base			748	823
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			3.447	3.551
B.6 Totale requisiti prudenziali			8.148	8.446
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			101.850	105.575
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,51%	8,52%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,75%	10,19%

Come già detto la Banca è tenuta al rispetto di un requisito specifico sul rischio di credito pari complessivamente al 15% in luogo del requisito minimo dell'8%. Al 31 dicembre 2011 la Banca rispetta pienamente tale requisito e presenta un'eccedenza Patrimoniale di euro 2.799 mila.

Il rischio di credito complessivo risulta pari a euro 7.387 mila ed assorbe il 67,48% del Patrimonio di Vigilanza.

Il rischio di mercato pari a euro 13 mila assorbe lo 0,12% del Patrimonio di Vigilanza ed infine il rischio operativo pari a euro 748 mila ne assorbe il 6,83%.



PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non ci sono state operazioni di aggregazione.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica 2011

Amministratori e Dirigenti	194
Sindaci	78

Si precisa che l'emolumento agli Amministratori comprende il gettone di presenza di euro 150,00 per le partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 dicembre 2010 e dal Consiglio di Amministrazione del 31 dicembre 2010 ed i rimborsi spese a piè di lista.

Per quanto attiene a dirigenti, l'importo comprende l'ammontare lordo dello stipendio, i contributi previdenziali ed assicurativi, la quota del trattamento di fine rapporto ed il contributo a carico azienda sul versamento del TFR al Fondo esterno.

Il compenso al Collegio Sindacale corrisponde al minimo della tariffa professionale di appartenenza dei componenti del Collegio stesso sempre come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 dicembre 2010.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Secondo il principio IAS n° 24 sono considerate parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.



Sono considerati familiari stretti: il coniuge non legalmente separato e il convivente more uxorio del soggetto; i figli e le persone a carico del soggetto, del coniuge non legalmente separato o del convivente more uxorio; i genitori del soggetto, i parenti di secondo grado dello stesso e le altre persone con lui conviventi.

In ossequio al principio sopra esposto nonché al “Regolamento interno in materia di operazioni con Parti Correlate”, si è provveduto all’individuazione dei soggetti rientranti in tale categoria; nella tabella sottostante si riportano i dati riferiti a tali soggetti.

Si specifica che tutti i rapporti con le parti correlate sono regolati a condizioni di mercato

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie rilasciate
Amministratori e Dirigenti	4	820	1	7	350	-
Sindaci	10	6	1	1	60	
Altre parti correlate	7.004	2.763	460	14	6.814	821
Totale	7.018	3.589	462	22	7.224	821

**PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti**

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L – Informativa di settore

In ordine alla necessità di redigere la cosiddetta “Informativa di Settore”, il relativo prospetto, in linea di continuità con il passato, non è stato prodotto in quanto la Banca non è quotata, non fa parte di un gruppo bancario, né gli strumenti rappresentativi del suo capitale e i titoli di debito emessi sono negoziati in un mercato pubblico.

Si rappresenta inoltre che – a ragione della ridotta complessità operativa e della zona di insediamento, concentrata in una sola provincia con soli tre sportelli - la redazione dell’informativa in oggetto non avrebbe offerto significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle già presenti nella Nota Integrativa.



Allegato A alla Nota Integrativa

Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di revisione e da entità appartenenti alla rete della Società di revisione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti (delibera Consob, 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito le informazioni riguardanti i compensi per l'esercizio 2011 dalla Società Deloitte & Touche SpA incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2011/2019 come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 18.12.2010.

Si precisa che non sono stati erogati compensi ad entità appartenenti alla rete della predetta Società.

Revisione contabile del bilancio d'esercizio	Euro 22 mila
Revisione contabile limitata alla situazione semestrale	Euro 8 mila
Verifiche trimestrali sulla corretta tenuta della contabilità	Euro 6 mila

I corrispettivi sopra riportati non includono i rimborsi spese, l'iva ed il contributo di vigilanza quando applicati.



Assemblea dei Soci 26.05.2012



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

sul Bilancio
dell'esercizio 2011





Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale è stato nominato con assemblea ordinaria del 18/12/2010 (Notaio Mazzocca, rep. 52885 – racc. 8799); il nominato Organo di Controllo è nell'esercizio delle sue funzioni dal 1° gennaio 2011, data che segna il passaggio della gestione della Banca agli organi dell'amministrazione ordinaria.

Nel corso della stessa assemblea, su proposta formulata dal Comitato di Sorveglianza ai sensi del D.Lgs. 39/2010, è stato conferito alla società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A. l'incarico della revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2011 al 2019.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 marzo 2012, ha approvato il progetto di bilancio relativo all'anno 2011 ed i documenti illustrativi allegati, sottoposti alla nostra attenzione nei tempi e con le modalità previste dalla normativa in vigore; il documento approvato evidenzia un utile netto di Euro 471.931 ed un patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio, di Euro 9.420.845.

Il suddetto bilancio è stato oggetto di revisione da parte della società DELOITTE & TOUCHE S.p.A., ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

I controlli sul bilancio d'esercizio e sulla regolare tenuta della contabilità sociale sono stati svolti dalla società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A. incaricata dell'attività di revisione legale dei conti. Quest'ultima ha informato l'Organo di Controllo che, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs n. 39/2010, la relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31/12/2011 è senza alcun rilievo, e che il bilancio 2011 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Vesuviana.

In ossequio alle disposizioni normative in materia, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2011 ha scambiato con la società di revisione dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal codice civile e dalle disposizioni di legge vigenti, nel rispetto anche di quanto disciplinato dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare:

- diamo atto che il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS e IFRS) emanati dallo IASB ed attualmente in vigore nonché con riferimento alle fonti interpretative e documenti del citato Organismo, dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), dell'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.) e nel rispetto della Circolare della Banca



d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. Condividiamo, inoltre, i criteri di iscrizione e valutazione delle voci dell'Attivo e del Passivo adottati dal Consiglio di Amministrazione, come dettagliati in Nota Integrativa, ritenendoli conformi agli obblighi generali di legge in materia di veridicità e prudenza nella rappresentazione di bilancio delle attività e passività aziendali, nonché a quelli specificatamente previsti per le poste oggetto di applicazione degli IAS/IFRS. Rileviamo, altresì, che il bilancio 2011 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, considerato che, come riferito dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, sussistono concreti elementi a supporto della continuità aziendale.

- In conseguenza della Procedura di Amministrazione Straordinaria che ha interessato la Banca nel periodo maggio 2009/dicembre 2010, il precedente bilancio redatto dai Commissari al termine della Procedura di Amministrazione Straordinaria è riferito al biennio 2009/2010 (24 mesi); pertanto, i dati contenuti nel bilancio dell'esercizio 2011 non sono comparabili con quelli relativi al bilancio dell'esercizio precedente.
- La Banca non si è avvalsa nell'esercizio 2011 della facoltà di riclassificazione degli strumenti finanziari prevista dalle modifiche apportate ai principi contabili IAS 39 e IFRS 7 dalla Commissione della Comunità Europea, con regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008.
- Nella Relazione sulla Gestione il Consiglio di Amministrazione ha fornito illustrazione sull'andamento della gestione, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione; si da atto che, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2011 e sino all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti e/o eventi di gestione tali da avere in qualsiasi misura impatto sul progetto di bilancio approvato.
- Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, Codice Civile; lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 471.931 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	€	106.359.433
Passività	€	96.938.588
Patrimonio Netto (escluso il risultato di esercizio)	€	8.948.914
Utile dell'esercizio	€	471.931

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Interessi attivi e proventi assimilati	€	4.089.196
Interessi passivi e oneri assimilati	€	884.952
Margine di Interesse	€	3.204.244
Commissioni Nette	€	1.926.952
Margine di intermediazione	€	4.982.163
Risultato netto della gestione finanziaria	€	4.505.421
Costi operativi	€	3.552.314
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	953.107
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	481.176
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	€	471.931
Utile dell'esercizio	€	471.931

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'idoneità del sistema di controllo interno e di quello amministrativo-contabile.
- La società di revisione, che ha sottoposto la contabilità ai controlli previsti dalla normativa vigente, ha comunicato nel corso delle riunioni di incontro con il Collegio Sindacale che nell'ambito delle verifiche di sua competenza non sono emersi fatti e/o irregolarità tali da comportare segnalazioni agli organi sociali ed istituzionali della Banca con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.
- Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci del 6 agosto 2011, a n. 1 adunanza del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 31.12.2010 e a n. 18 adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2011; tutte le citate riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; diamo atto, inoltre, che il Comitato Esecutivo non si è mai riunito nel decorso esercizio.
- Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, nonché dall'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



- Abbiamo esaminato tutte le relazioni ispettive redatte dai responsabili del sistema dei controlli interni e dalla società di revisione (BDO S.p.A.) incaricata del controllo esterno e della funzione di compliance.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.
- Diamo atto che le operazioni con Parti Correlate sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia e dei regolamenti adottati dalla Banca; le relative informazioni sono riportate nella Parte H della Nota Integrativa.
- Diamo atto che non si sono avuti incontri con l'Organismo di Vigilanza in quanto detto Organismo, con verbale del 23.02.11, ha segnalato una oggettiva difficoltà operativa allo svolgimento delle proprie funzioni in considerazione di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo non ritenuto adeguato all'espletamento dell'incarico conferitogli. All'uopo il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2011, ha sollecitato l'Organo Amministrativo ad attivarsi per porre in essere tutte le attività necessarie a rendere operativo il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e consentire all'Organismo di Vigilanza di svolgere in piena autonomia e indipendenza l'incarico conferitogli.

Si da atto che allo stato il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dell'ausilio della società di consulenza Co.Ba.Co.S.r.l., ha posto in essere le iniziative all'uopo necessarie.

- Nell'ambito delle verifiche svolte abbiamo periodicamente preso in esame l'elenco dell'arretrato fidi scaduto di validità interna e il tabulato relativo agli sconfinamenti, invitando gli organi preposti ad un costante monitoraggio e all'adozione dei provvedimenti volti alla progressiva eliminazione delle anomalie riscontrate.
- Sono state eseguite visite di controllo finalizzate, tra l'altro, alla verifica dell'osservanza delle disposizioni sulla corretta gestione del credito ed alla verifica delle attività poste in essere dalla Banca in materia di antiriciclaggio; il risultato di tali verifiche, svolte con la partecipazione dei responsabili delle diverse funzioni aziendali, è stato puntualmente riportato nel libro delle adunanze del collegio sindacale.
- Abbiamo prontamente informato Banca d'Italia in ordine a circostanze ritenute anomale e riscontrate nell'ambito delle attività di verifica.
- Non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.
- Non risultano denunce ai sensi dell'art. 2409 del codice civile.
- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato all'assemblea dei soci del 6 agosto 2011 il parere previsto dall'articolo 6 dello statuto sociale vigente.
- Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi.



- Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.
- Per quanto attiene all'informativa resa dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione, facciamo rinvio al giudizio espresso dalla società di revisione nella propria relazione.
- Non sono state iscritte nel bilancio 2011 attività ai sensi dell'art. 2426 c.c., comma 1 punti 5 e 6.
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Signori Soci,

sulla base di quanto Vi abbiamo rappresentato, riteniamo che il bilancio sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione risulti, nel suo complesso, redatto con chiarezza e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Vesuviana SOC. COOP. A R.L. al 31 dicembre 2011.

Pertanto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta di destinazione del risultato di esercizio.

San Giuseppe Vesuviano, 11 aprile 2012

I Sindaci

Dott. Marcello Fiordiliso
Dott. Cosimo D'Ambrosio
Dott. Diomedede Pisanti





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

sul Bilancio
dell'esercizio 2011



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della BANCA POPOLARE VESUVIANA SOC. COOP.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 20 aprile 2011.

Si segnala che il bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria della Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop. al 31 dicembre 2010 fa riferimento ad un arco temporale di 24 mesi e, pertanto, non è comparabile con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 11 aprile 2012



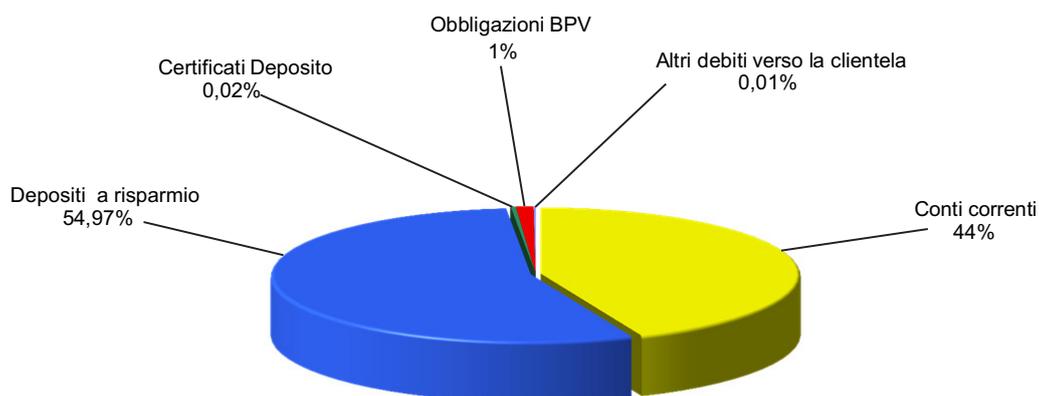
Assemblea dei Soci 26.05.2012



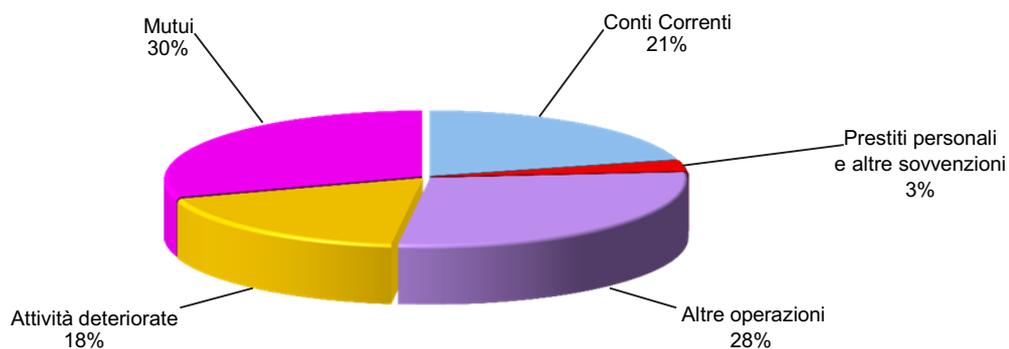
GRAFICI



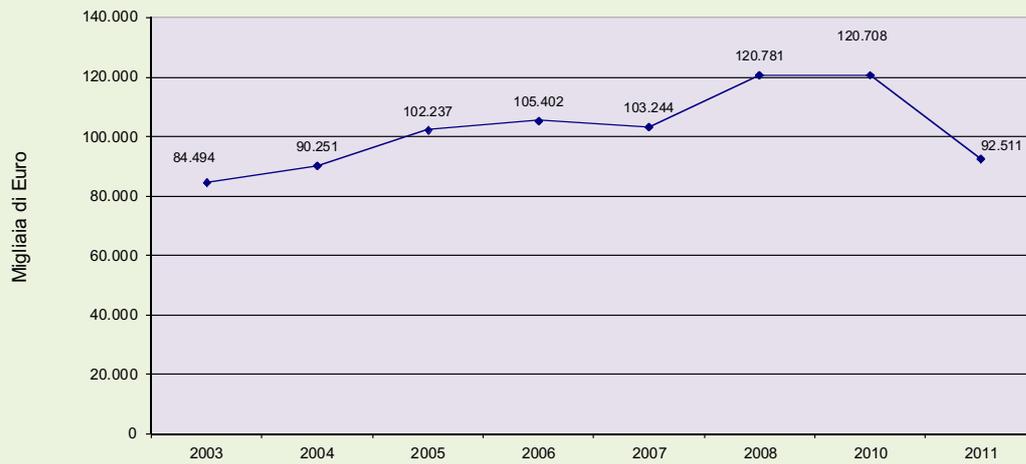
Raccolta diretta da clientela anno 2011



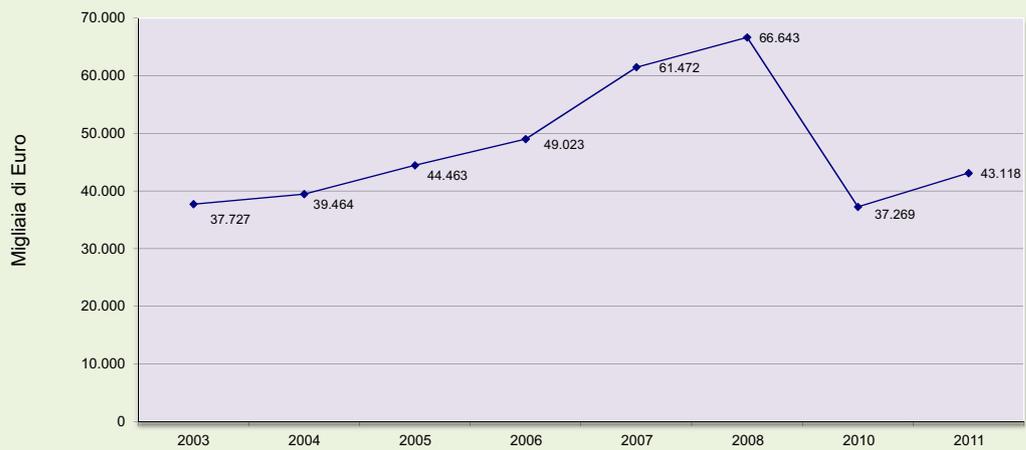
Impieghi con clientela anno 2011



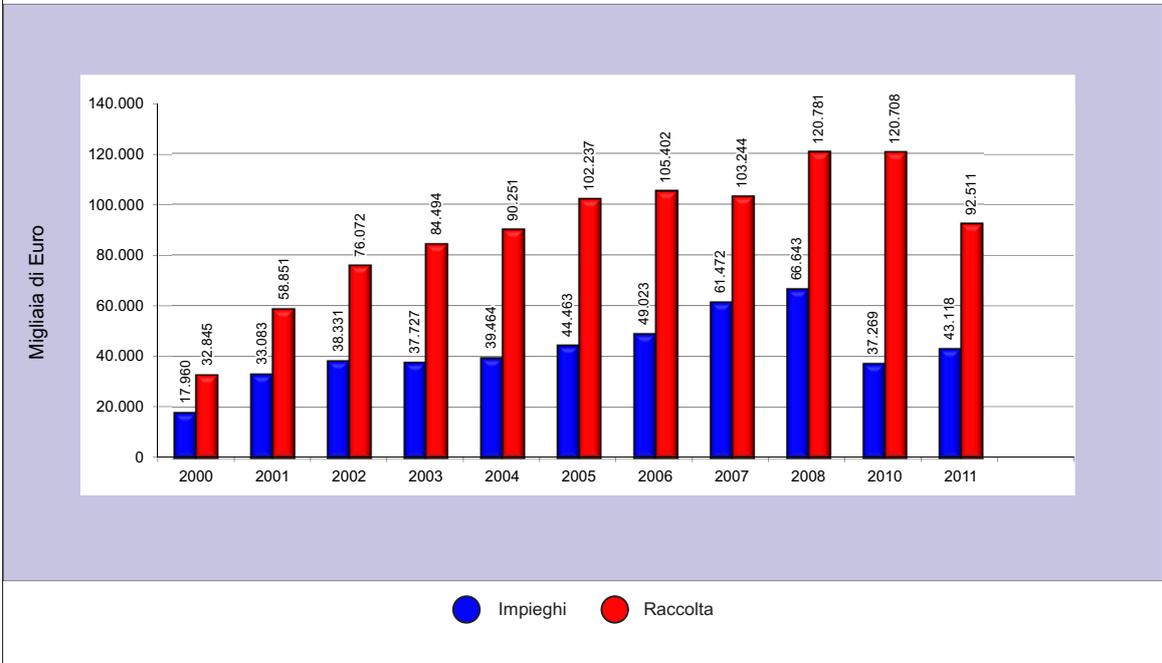
Raccolta diretta da clientela



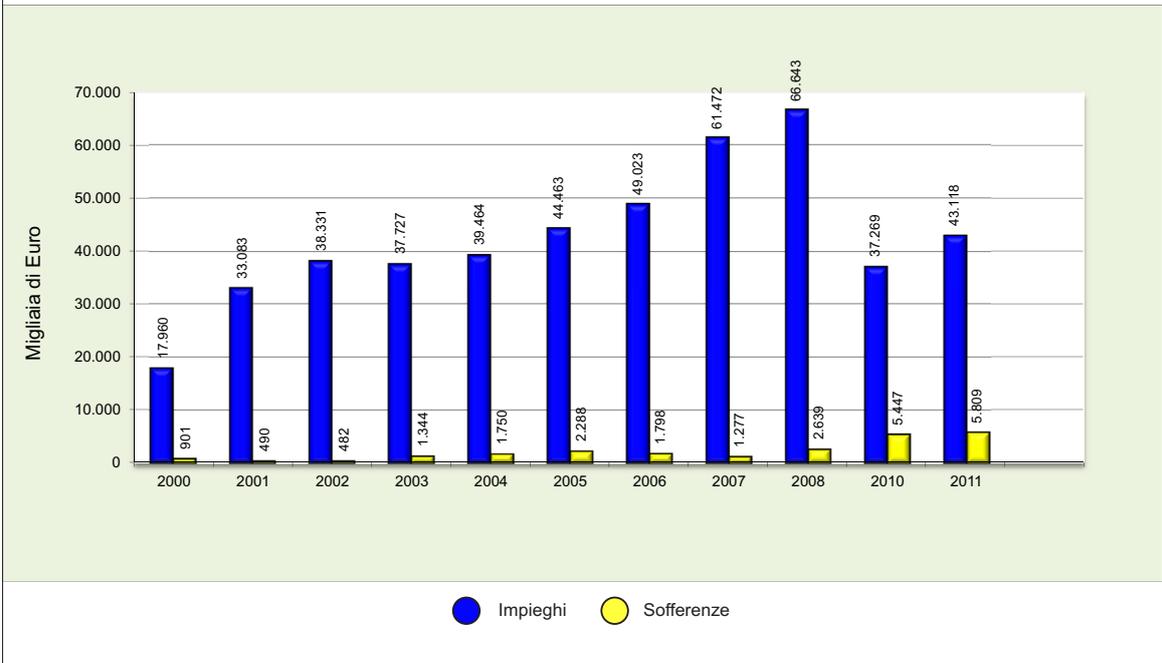
Impieghi con clientela



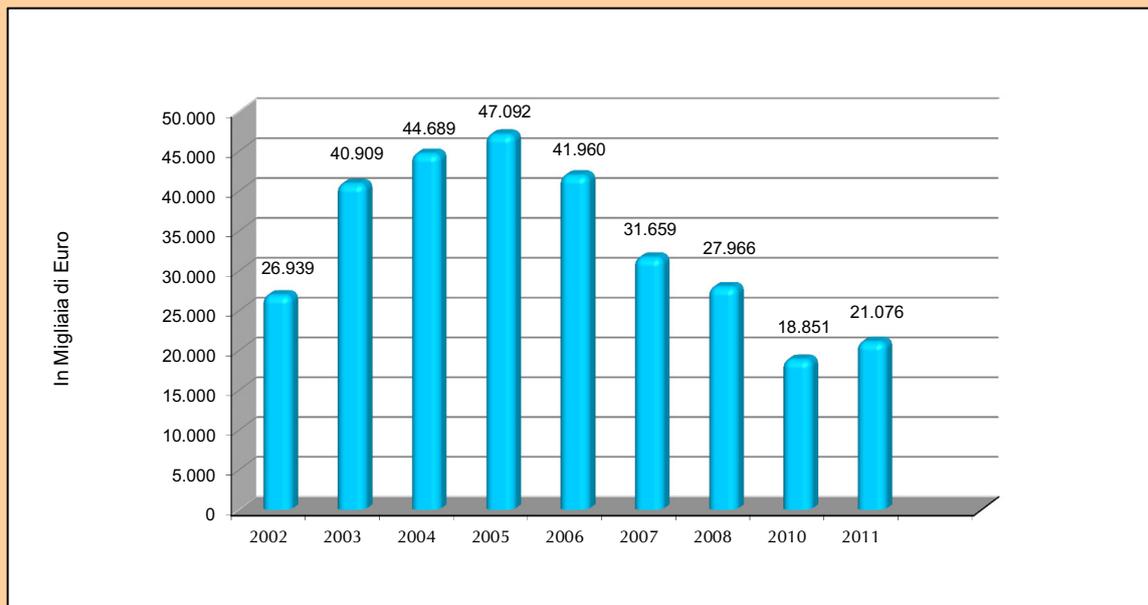
Crediti verso la clientela/Raccolta da clientela



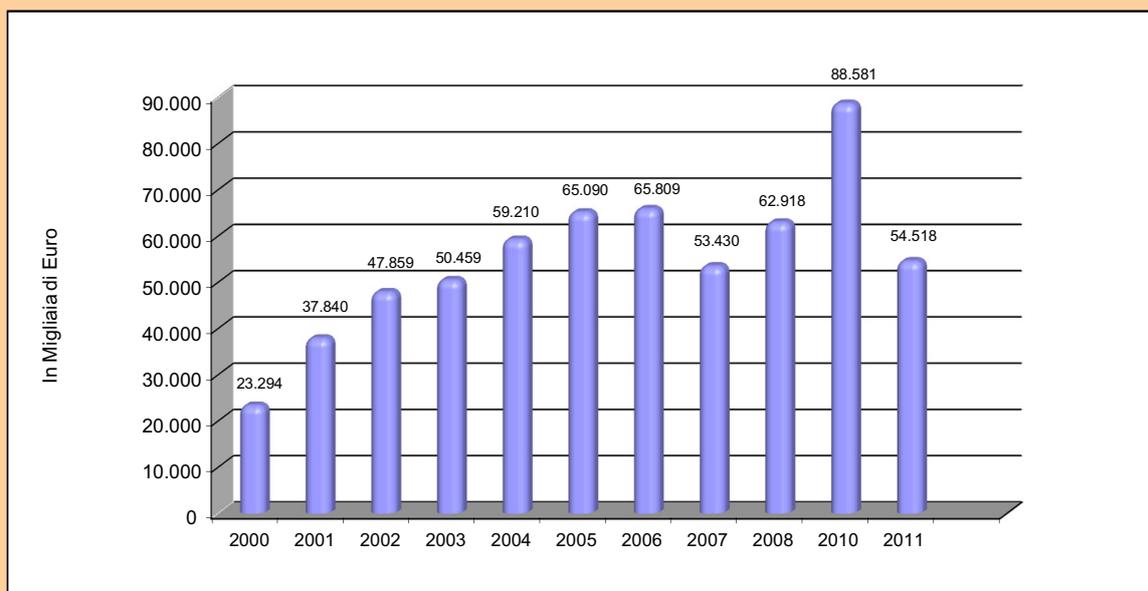
Impieghi netti/Sofferenze



Attività finanziarie

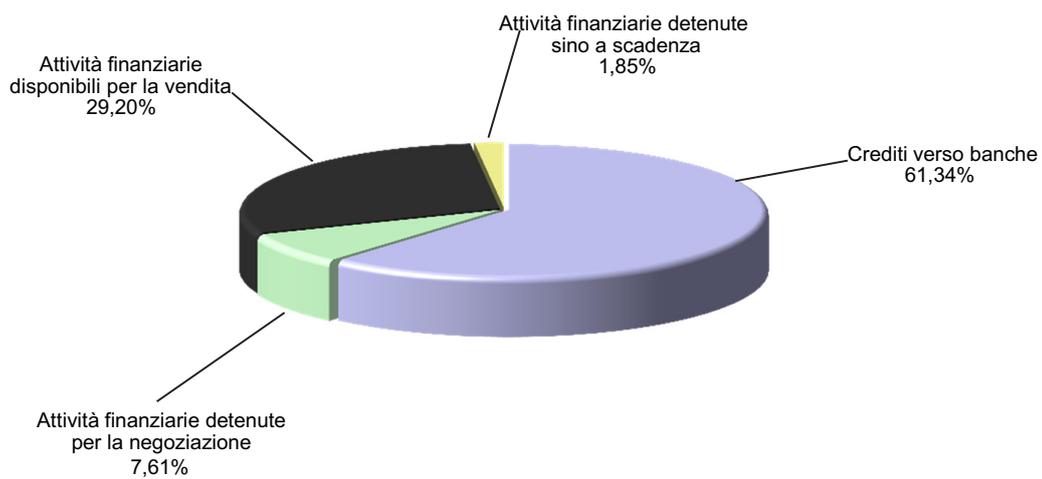


Impieghi Finanziari





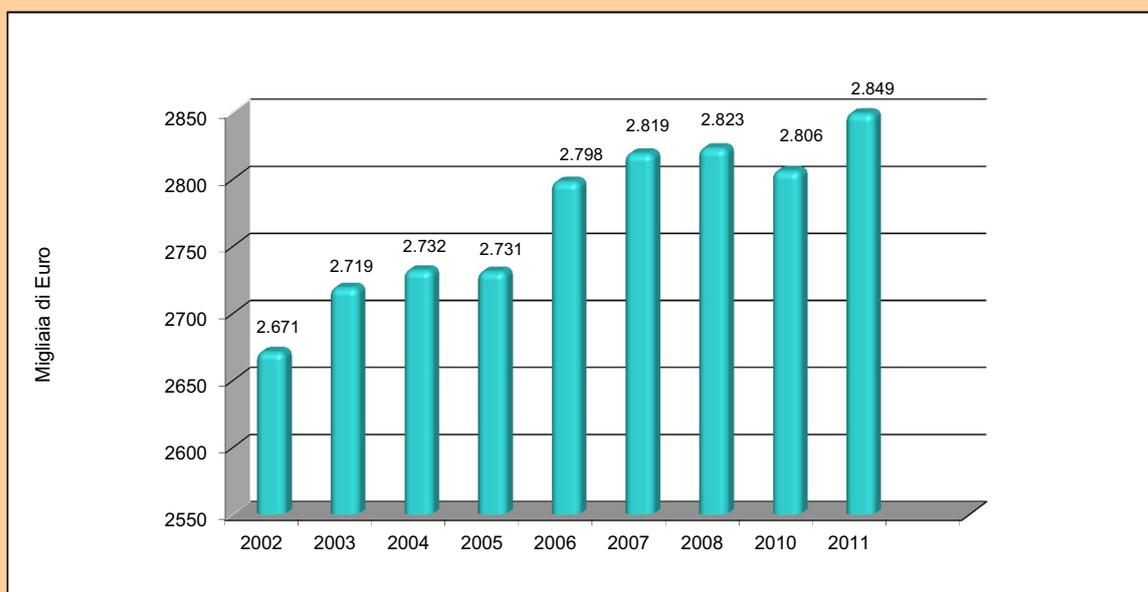
Composizione impieghi finanziari anno 2011



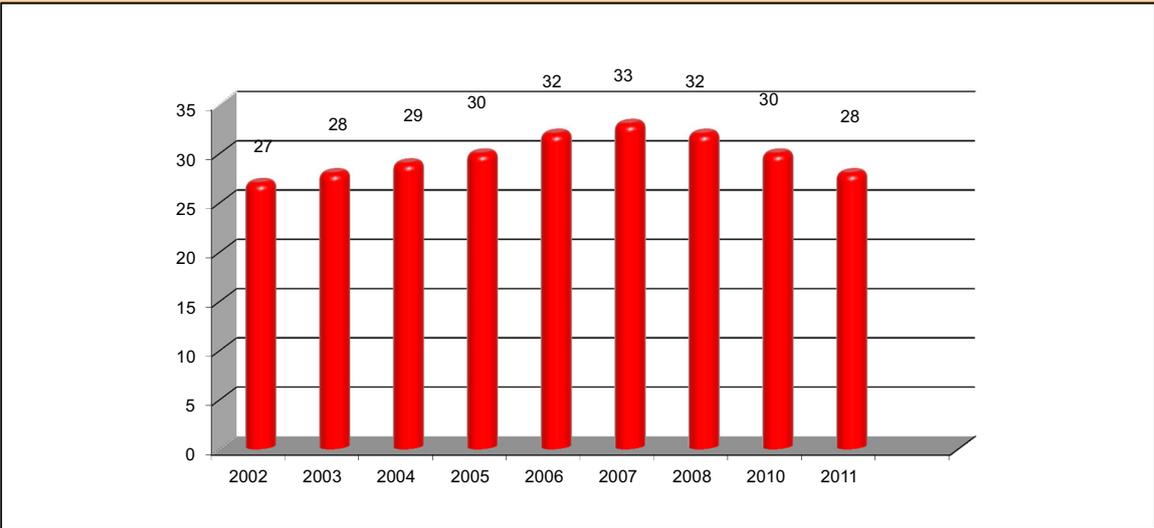
Patrimonio netto



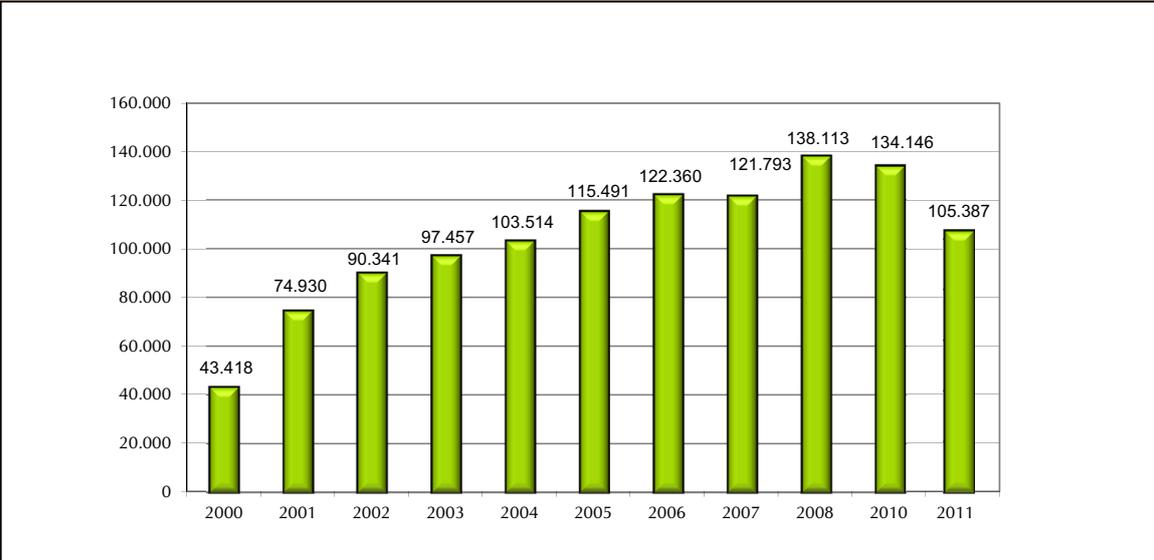
Soci



Personale



Massa Amministrata





**ESTRATTO DEL VERBALE
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**

L'Assemblea dei Soci, riunita in seconda convocazione il 26 maggio 2012, ha:

- ✓ approvato il Bilancio al 31 dicembre 2011 corredato dalla Nota integrativa e dalle Relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- ✓ approvato la destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione a copertura della perdita pregressa;
- ✓ confermato il prezzo (euro 55,15) delle azioni della Banca ex art 6 Statuto Sociale;
- ✓ approvato il Regolamento sulle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- ✓ fissato l'ammontare del gettone di presenza a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato per ogni riunione a cui partecipano;
- ✓ confermato la misura degli emolumenti per i componenti del Collegio Sindacale.



INDICE

Organi Sociali	pag. 4
Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria	pag. 5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	pag. 9
Schemi di bilancio	pag. 31
Stato Patrimoniale	pag. 32
Conto Economico	pag. 35
Prospetto della redditività complessiva	pag. 37
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2011	pag. 38
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31.12.2010	pag. 39
Rendiconto Finanziario	pag. 40
Nota integrativa	pag. 43
- Parte A - Politiche Contabili	pag. 43
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 73
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag. 113
- Parte D - Redditività complessiva	pag. 128
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 129
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 168
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 176
- Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 177
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti	pag. 179
- Parte L - Informativa di settore	pag. 180
Allegato A alla Nota Integrativa	pag. 181
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 183
Relazione della Società di Revisione	pag. 191
Grafici	pag. 195
Estratto del Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci	pag. 204





**TIPOLITOGRAFIA
FOTOSUD**

Parco Ambrosio, 30 - San Giuseppe Vesuviano (Na)
Tel. e Fax **0815295732**

